



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria



Istituto Comprensivo Statale
"G. Marconi"
Petilia Policastro (KR)

88837 - Via Assunta s.n.c. tel./fax: 0962.433253 e-mail: KRIC81600E@istruzione.it Web: www.icmarconi.kr.it



PTOF

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

a.s.2016-2019

INDICE

Numero capitolo	Argomento	Pag.
		3
1	Presentazione	Pag.9
2	Il Territorio	Pag.15
3	Fisionomia dell'Istituto	Pag.33
4	Le Finalità dell'Istituto	Pag.29
5	Continuità Orientamento e viaggi di istruzione	Pag.38
6	Integrazione ed Inclusione	Pag .48
7	Nuove tecnologie e supporto informatico	Pag.54
8	Formazione classi e Valutazione	Pag.61
9	L'ampliamento dell'Offerta Formativa: Area Progetti	Pag. 73
10	RAV: Priorità e Processi	Pag.84

PRESENTAZIONE

Le pagine che seguono contengono il **Piano Triennale dell’Offerta Formativa** (P.T.O.F.) 2016 – 2019 del nostro Istituto.

È il documento fondamentale relativo all’identità culturale e progettuale della Scuola; descrive e rende esplicite le caratteristiche culturali e progettuali dell’Istituto Comprensivo “G. Marconi”, ne precisa in modo dettagliato le scelte, offrendo un panorama completo delle attività previste per il triennio 2016-19, mettendo in primo piano gli obiettivi generali ed educativi e le azioni che contribuiscono allo “star bene a scuola”.

Il **P.T.O.F.**, quindi, è il documento con cui l’Istituto Comprensivo “G. Marconi”:

- cerca di interpretare le esigenze di una società in trasformazione, per adeguare le proposte formativo-culturali
- esplicita le scelte culturali, didattiche ed organizzative che la scuola intende perseguire nel suo compito di formazione ed educazione
- assume impegni nei confronti dell’utenza, delle famiglie, del contesto sociale
- si presenta alle altre istituzioni del territorio (enti locali, ASL, scuole, associazioni di categoria, altri soggetti pubblici e privati).

In coerenza con gli obiettivi generali ed educativi degli indirizzi di studio, diviene impegnativa risposta (e, nel contempo, stimolo ulteriore) ad attese ed esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio.

È un documento pubblico, è consultabile presso la Segreteria e sul sito web della scuola **www.icmarconi.kr.it** ed è consegnato a chiunque ne faccia richiesta.

Carta d’identità e **contratto educativo** dell’istituto “Marconi”, investe le aree della decisionalità della scuola, cioè le scelte:

- formative ed educative, in relazione a conoscenze da proporre, competenze da far acquisire, capacità da sviluppare, cercando di interpretare le esigenze di una società in trasformazione per adeguare le proposte scientifico – culturali;
- curricolari, in ordine ai percorsi disciplinari, trasversali, integrativi, al “curricolo implicito”, che si perseguiranno;
- didattiche, in rapporto all’approccio metodologico, alle modalità di verifica, ai criteri di valutazione;
- organizzative, per la definizione di ruoli e funzioni, l’assegnazione di compiti, le modalità di coordinamento.

Comprende un piano di attività organizzato, intenzionale, possibile e verificabile, perché sottoposto a continuo giudizio degli utenti. Si sigla così un contratto fra le parti, in cui gli alunni devono “sapere, saper fare, saper essere e saper vivere” con gli altri; i docenti devono saper fare e saper comunicare sul piano didattico e saper educare sul piano formativo; i genitori devono collaborare e confrontarsi con i figli e la scuola; il personale non docente deve garantire specifici servizi e prestazioni funzionali. Il tutto nella logica di un servizio pubblico caratterizzato da negoziazione sociale e trasparenza, rivolta all’efficacia, all’efficienza ed alla produttività.

L'Offerta Formativa descritta in queste pagine persegue il raggiungimento di obiettivi didattici, che garantiscano competenze funzionali ad uno sviluppo continuo di conoscenze culturali e capacità relazionali e di obiettivi educativi legati a valori etici. Gli uni e gli altri trovano riscontro, poi, nella programmazione di classe ed impegnano tutti i Docenti sia nella coerenza educativa sia nell'operatività disciplinare.

Ogni alunno, con il proprio vissuto personale, la propria storia, la propria modalità relazionale è accolto dalla comunità educativa del nostro Istituto come valore in sé.

Pertanto, il nostro primo impegno è di creare condizioni di contesto affinché, nel rispetto della singolarità, tutti i nostri studenti sviluppino le proprie potenzialità al livello massimo possibile a ciascuno.

Tutte le attività della scuola concorrono a garantire un percorso formativo individuale, per educare alla cittadinanza attiva, alla responsabilità personale e sociale, mediante l'acquisizione di conoscenze, lo sviluppo di capacità, la maturazione di competenze.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa riporta analiticamente le volontà dichiarate ed i criteri regolativi della vita dell'Istituto, funzionali alle finalità assunte; informa sull'impianto organizzativo, gestionale e didattico riportando le funzioni degli organismi e dei soggetti che hanno il compito di gestire, monitorare e valutare quanto esplicitato nel Piano.

Infine, i **Progetti**, che ampliano ed integrano l'Offerta Formativa di base, sostanziano il Piano, nell'intento di rispondere alle legittime attese dei nostri studenti e delle loro famiglie, oggi.

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA

La formulazione della direttiva è attribuita al Dirigente Scolastico (Legge n. 107/2015).

COMPITI DEL DOCUMENTO:

- ❖ Una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione;
- ❖ I contenuti indispensabili;
- ❖ Gli obiettivi strategici;
- ❖ Le priorità;
- ❖ Gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione in riferimento al PTOF;
- ❖ Adempimenti del corpo docenti.

COMPETENZE DEL COLLEGIO DOCENTI:

- ❖ Elaborazione del piano dell'offerta formativa;
- ❖ Adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio;
- ❖ Adozione di iniziative per gli alunni diversamente abili e integrazione alunni stranieri;
- ❖ Studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni (eventualmente, con la collaborazione di esperti);
- ❖ Identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al PTOF: criteri d'accesso, durata, competenze richieste, cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
- ❖ Delibera nel quadro delle competenze con il PTOF: disponibilità finanziarie sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento.

ATTO DI INDIRIZZO

Il PTOF e le peculiarità: dichiarazione della propria identità, programma del curriculum, attività, logistica organizzativa, impostazione metodologica didattica, promozione e valorizzazione delle risorse umane.

VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE

Identificazione e attaccamento all'istituzione, motivazione, clima relazionale e benessere organizzativo, partecipazione attiva e costante, professionalità.

INDICAZIONI DEL DIRIGENTE AL COLLEGIO DOCENTI PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF (decorrenza a.s. 2016/2019):

- A. L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- B. L'offerta formativa deve tener conto non solo delle normative e indicazioni, ma deve tener conto della **vision** e **mission** dichiarate precedentemente e del patrimonio di esperienze e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

ASPETTI FONDAMENTALI

1. Rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
2. Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento secondo le indicazioni Nazionali ed ai profili di competenza (LEP);
3. Superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;
4. Operare per la reale personalizzazione dei curricoli (alunni in difficoltà ed eccellenze);
5. Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio dispersione (DSA-BES);
6. Abbassare le percentuali di dispersione e abbandono;
7. Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
8. Integrare funzionalmente le attività (compiti e funzioni dei diversi organi collegiali);
9. Potenziare e integrare il ruolo dei dipartimenti e delle funzioni strumentali;
10. Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie (sugli tutti gli aspetti);
11. Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
12. Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorare le competenze;
13. Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
14. Migliorare l'ambiente di apprendimento;
15. Sostenere formazione ed autoaggiornamento;
16. Implementare i processi di trasparenza amministrativa;
17. Accrescere la qualità e la quantità delle forme di collaborazione con il territorio (reti, accordi, progetti);

18. Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

IL PTOF DOVRA' CONTENERE:

- L'offerta formativa;
- Le attività progettuali;
- I regolamenti;
- Altro (legge 107/2015):
 - ✓ formazione per gli studenti, comprese le procedure di primo soccorso;
 - ✓ attività formative obbligatorie (docenti e ATA);
 - ✓ definizioni risorse occorrenti: pari opportunità, parità di genere, lotta alla violenza e alle discriminazioni;
 - ✓ iniziative dirette all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti;
 - ✓ azioni per l'inserimento degli alunni stranieri;
 - ✓ azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il piano nazionale per la scuola digitale;
 - ✓ descrizioni dei rapporti con il territorio.

IL PTOF INOLTRE DEVE ESPLICITARE:

- Indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- fabbisogno posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno del personale ATA;
- il fabbisogno di strutture, attrezzature e materiali;
- il piano di miglioramento (RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti;
- Intese con associazioni, attività e Progetti

SONO PARTE INTEGRANTE DEL PTOF I SEGUENTI DOCUMENTI INTEGRATIVI:

- il Regolamento d'Istituto
- il Regolamento di Disciplina
- il Patto di Corresponsabilità
- il Documento di valutazione dei rischi
- il Piano di emergenza
- il Documento programmatico sulla sicurezza (privacy)

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Maria Ierardi

IL TERRITORIO



Configurazione geografica

Il territorio di Petilia Policastro, situato nella parte più interna del Marchesato di Crotona sui contrafforti della Sila, costituisce un'area povera e arretrata sotto l'aspetto economico-sociale dove la popolazione residente vive per lo più con attività legate all'agricoltura e a poche attività secondarie e terziarie. L'utenza, nonostante la situazione di emarginazione economico-sociale, richiede sia i servizi propri di una società del benessere, aperta all'Europa (istruzione di buon livello, nuovi saperi, più lingue straniere) sia di essere sostenuta fortemente nell'acquisizione dei saperi minimi di cittadinanza.

Il Comune di Petilia Policastro, comprensivo delle frazioni di Pagliarelle, Camellino e Foresta, è collocato nell'entroterra Silano della provincia di Crotona, da cui dista 45 km circa ed ha una superficie complessiva di 96,4 chilometri quadrati. Attualmente il paese ha una popolazione di circa 8.000 abitanti, una cifra destinata a scendere a causa del continuo decremento demografico e, in particolare, del vasto fenomeno dell'emigrazione che non ha mai smesso di appartenere ancora al Meridione.





Struttura economica

Se fino a poco tempo fa l'economia prevalente del paese era ancora quella agropastorale, svolta per lo più in maniera a vocazione familiare, negli ultimi tempi si sono avuti i sintomi dell'inizio di un cambiamento di tendenza: il paese sta cercando di dirigersi verso una nuova mentalità e realtà economica, il cui risultato è stato la nascita di un importante polo di piccole e medie imprese volto principalmente alla trasformazione alla lavorazione e alla conservazione delle risorse naturali presenti sul territorio. Né mancano attività come il commercio e l'artigianato, anche se, diversamente che in passato, oggi hanno subito una forte contrazione. Un serio contributo al rilancio della attività artigianale del legno può arrivare dalla Scuola del legno e dell'arredo, che rappresenta attualmente per il paese un'importante realtà scolastica.

Il settore terziario riguarda la massa impiegatizia: insegnanti, impiegati nella pubblica amministrazione, negli enti locali comunali e sovra comunali, all'ASP, agli studi commerciali, alla forestazione.

Il turismo montano, infine, che pure potrebbe essere incrementato in virtù di un patrimonio paesaggistico invidiabile e di un ambiente incontaminato, è ostacolato sia dalla mancanza di strutture ricettive sia dall'insufficienza delle vie di comunicazione e delle infrastrutture.

Rapporti Scuola – Extrascuola

I rapporti con l'extrascuola sia a livello locale che istituzionale, sono sostanzialmente di collaborazione e di interazione.

In modo particolare la Scuola è chiamata ad un rapporto organico e non episodico con le Associazioni di volontariato ed ambientaliste presenti sul territorio.

Va migliorato il rapporto con gli Enti Locali, anche se in questi ultimi anni, con l'entrata a regime dell'Autonomia organizzativa e didattica, la collaborazione tra Scuola ed EE.LL. è migliorata, sottoscrivendo Accordi di Programma per migliorare la qualità della Scuola e l'Ampliamento dell'Offerta Formativa (come ad es. massima disponibilità all'uso dello Scuolabus per le Visite guidate, risorse economiche per attività extrascolastiche in occasioni di varie manifestazioni).

E' auspicabile che si arrivi a concertare meglio gli Accordi di Programma per ottimizzare gli interventi al fine di offrire un'offerta formativa più dinamica, varia e rispondente ai bisogni ed alle aspettative degli alunni e delle loro famiglie.

Risorse culturali

Le risorse socio-culturali presenti sul territorio sono:

- Biblioteca comunale rinominata “ Casa della cultura “, vissuta come spazio di aggregazione e come sala consiliare e civica per mostre e conferenze;
- Parrocchie che svolgono il ruolo di agenzie educative.

Associazioni culturali

- Amanita Cesarea ASS. Micologica
- Airone
- Avis
- Circolo Legambiente
- Club Impronte d'Avventura
- Croce Rossa Italiana
- Hantura
- Circolo anziani “L. Giordano”
- Movimento Volontari Buon Samaritano
- N.a.t.e.s.s.
- Pro Loco Perseo
- Prociv Arci Petilia

- Ass. Villaggio Principe
- Ass. Minatori
- Ass. Musicale Armonia
- Circolo Arci Gioacchino Rossini

- Moto club I Disobbedienti
- Croce Blu
- Associazione Nemus
- Arci Sila 2000
- Cavalieri di San Nicolò
- Rotary Club “Valle del Tacina”

Forme associative sportive

Esistono società sportive collegate agli sport più praticati a livello locale. Esse riguardano: calcio, pallavolo, karate, podismo, equitazione.

- Petilia Volley
- A.S.D. Petilia Calcio 2013
- Scuola Calcio: Sila Regia 1999
- Podistica “ Le aquile “

Istituzioni scolastiche

Sono presenti nel territorio comunale le seguenti istituzioni scolastiche:

- Scuola materna paritaria;
- Istituto Comprensivo “ Dante Alighieri”
- Istituto comprensivo “G. Marconi”
- Liceo scientifico: “R.L. Satriani”
- IPSIA: Scuola del legno e dell’arredo.

Amministrazioni Comunale

L'Amministrazione Comunale collabora allo svolgimento del servizio scolastico attraverso il Piano del Diritto allo Studio. Sostiene le attività didattiche programmate, contribuendo all'organizzazione e all'onere economico delle seguenti attività:

- servizio di trasporto per la Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di Pagliarelle;
- servizio di trasporto per la scuola secondaria di primo grado di Petilia centro;
- servizio mensa per l'intero Istituto Comprensivo;
- sostegno all'integrazione degli alunni diversamente abili, organizzando con la scuola la loro assistenza;
- acquisto di arredi, testi scolastici;
- funzionamento degli edifici;
- servizio di trasporto per alcune uscite didattiche inerenti i progetti contemplati nel PTOF.

Azienda Sanitaria Provinciale (ASP)

Il Comune di Petilia Policastro rientra nell'ambito di influenza dell'ASP n. 5 di Mesoraca. I rapporti tra Scuola e ASP sono definiti da un protocollo d'intesa concordato con l'USP di Crotone.

Esso impegna l'ASP a:

- formulare diagnosi cliniche di handicap;
- organizzare incontri periodici di valutazione del processo di integrazione scolastica degli alunni con problemi di handicap e di svantaggio;
- controllare il servizio mensa dal punto di vista alimentare e igienico-sanitario;
- Collaborare con i docenti attivando interventi mirati per il superamento di eventuali problematiche di natura affettiva, relazionale, cognitiva o legata a cattive abitudini alimentari;
- intervenire terapeuticamente per gli alunni diversamente abili;
- dare appoggio alle famiglie in particolari condizioni di difficoltà;
- rilasciare i certificati di vaccinazione degli alunni;
- rilasciare le certificazioni di idoneità per l'uso dei locali scolastici.

Gli altri Enti

La Scuola intrattiene rapporti con altre agenzie del territorio e particolarmente con i seguenti enti:

- le varie associazioni di volontariato;
- le varie associazioni sportive;
- le varie associazioni culturali;

I bisogni formativi

Dall'esame della lettura del territorio di Petilia Policastro ove opera la Scuola emergono i seguenti dati:

- La domanda formativa è diversificata a secondo dell'ambiente di provenienza degli alunni e delle aspettative maturate nei confronti della Scuola: c'è chi desidera che accanto ad una seria preparazione di base si diano elementi integrativi del curriculum, tali da facilitare la continuazione degli studi in indirizzi che richiedono competenze disciplinari specifiche; chi ha bisogno di recuperare conoscenze e competenze che non è riuscito ad acquisire negli anni pregressi; chi ha l'esigenza di avere integrata l'azione educativa che i genitori spesso delegano alla scuola.
- La domanda educativo-formativa tende a modificarsi nel tempo ed esige perciò oltre alla diversificazione dell'offerta anche flessibilità organizzativa, capacità di cogliere i cambiamenti e di adeguarsi ad essi nella misura necessaria, capacità innovativa nei contenuti e nei metodi d'insegnamento e quant'altro.
- La domanda più comune è quella di garantire agli alunni una certa capacità orientativa ed una preparazione minima per proseguire gli studi; lo studio della Lingua Inglese, Corsi di Informatica, lo sviluppo non solo delle abilità cognitive, ma anche di quelle operativo-motorie.

2. FISIONOMIA DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo "Guglielmo Marconi"

L'Istituto Comprensivo "G. Marconi" nasce nel 2009, a seguito del Piano di Dimensionamento della rete scolastica, dalla fusione della Scuola Media di Petilia Policastro con l'Istituto Comprensivo di Pagliarelle ed inizia ad operare dall'a.s. 2009-2010

Esso comprende tre plessi di Scuola dell'Infanzia, un plesso di Scuola Primaria e due plessi di Scuola Secondaria di Primo Grado.

L'istituto ha sede presso la Scuola Secondaria di Primo Grado in via Assunta, dove si trovano la Presidenza e gli uffici di segreteria.

La gestione amministrativa, contabile e didattica dell'istituto è attuata attraverso :

- **Ufficio del Dirigente**
- **Ufficio dei servizi generali**

Via Assunta s.n.c. 88837 Petilia Policastro (KR)

Tel./fax 0962.433253

e-mail: kric81600e@istruzione.it

C. F. 81005510797

Sito Web: www.icmarconi.kr.it

Scuola dell'infanzia

W. Disney” Petilia Centro	Via Assunta – 88837 Petilia Policastro (KR) Tel.
G. Rodari” Petilia Centro	Via Manche – 88837 Petilia Policastro (KR) Tel.

Peter Pan” Pagliarelle	Via Bachelet – 88837Pagliarelle (KR) Tel. 096247021 Scuola Primaria
------------------------	--

Mattia Preti” Pagliarelle	Via Silana – 88837 Pagliarelle (KR) Tel. E fax 0962-47021
---------------------------	--

Scuola Secondaria I Grado

Scuola Secondaria di Primo Grado Petilia Centro	Via Assunta – 88837 Petilia Policastro (KR) Tel. E fax 0962-433253
Scuola Secondaria di Primo Grado Pagliarelle	Via Silana – 88837 Pagliarelle (KR) Tel. E fax 0962-47021

STRUTTURA DEGLI EDIFICI

I plessi della sede centrale comprendono:

- La sede centrale della Scuola Secondaria di Primo Grado di Petilia Policastro, istituita nel lontano 1939 come sede distaccata della scuola media di Crotona, è ubicata nel rione San Francesco, dove si trovano gli uffici di presidenza e di segreteria.

La struttura è articolata su tre piani fuori terra e un piano seminterrato. Attualmente la scuola è dotata di una palestra, di un laboratorio di informatica, un laboratorio linguistico, uno scientifico, uno di arte e ceramica e di una biblioteca.

- La scuola dell'infanzia "Walt Disney" composta da due sezioni è ospitata in un edificio in via San Francesco
- La scuola dell'Infanzia "Rodari" è formata da tre sezioni situate in un edificio scolastico in via Berlinguer.

I plessi di Pagliarelle comprendono:

- La Scuola Secondaria di 1° Grado, la Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia, sono collocate in un edificio che si sviluppa su tre piani: pianoterra, primo piano e seminterrato. Quest'ultimo è composto da tre aule, di cui due ospitano le sezioni della Scuola dell'Infanzia "Peter Pan";

FUNZIONAMENTO E ORARIO

Scuola dell'infanzia

Le scuole dell'infanzia a tempo pieno (40 h settimanali) funzionano dal lunedì al venerdì

Orario dalle 8,30 alle 16,30.

Scuola primaria

In base all'analisi dei bisogni formativi, la Scuola Primaria di Pagliarelle, su richiesta dei genitori, attua, per l'anno scolastico 2016/2017, un tempo scuola strutturato su 40 ore settimanali.

Distribuzione del tempo scuola e delle discipline:

Totale ore tempo scuola: 40 ore

Organizzazione: dal lunedì al venerdì

Orario dalle ore 8,30 alle ore 16,30

Mensa: dalle ore 12,30 alle ore 13,30

Assistenza alla mensa

L'assistenza alla mensa è assicurata dai docenti di classe per la Scuola Primaria, e dai docenti di sezione per la Scuola dell'Infanzia.

Prospetto orario settimanale

La scansione oraria è distribuita a settimane alterne, su cinque giorni settimanali (dal Lunedì al Venerdì) con cinque turni antimeridiani e cinque pomeridiani.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Inglese	Religione
08,30/09,30	B	A	B	A	B	1 ^a n.1 a cura del docente di classe	1 ^a n.2 ore
09,30/10,30	B	A	B	A	B	2 ^a n. 2 ore	2 ^a n. 2 ore
10,30/11,30	B	A	B	A	B	3 ^a n. 3 ore	3 ^a n. 2 ore
11,30/12,30	B	A	B	A	B	4 ^a n. 3 ore a cura del docente di classe	4 ^a n. 2 ore
12,30/13,30	B/A	A/B	B/A	A/B	A	5 ^a n. 3 ore	5 ^a n. 2 ore
13,30/14,30	A	B	A	B	A	n. 12 ore	n.10 ore
14,30/15,30	A	B	A	B	A		
15,30/16,30	A	B	A	B	A		

Programmazione settimanale ogni lunedì dalle ore 16,30 alle ore 18,30

Scuola secondaria di primo grado: Petilia centro/Pagliarelle

L'orario delle lezioni è distribuito su 5 giorni settimanali.

Nei plessi di Petilia Centro e di Pagliarelle i cinque Corsi : A-B-C-D-E- effettuano il tempo normale ossia dalle ore 8,15 alle ore 14,15

Nell'offerta formativa, su richiesta delle famiglie, è inserito l'insegnamento dello strumento musicale.

Per l'anno scolastico 2016/17 l'insegnamento riguarda gli strumenti:

- chitarra
- clarinetto
- pianoforte
- violino

RISORSE UMANE

Alunni: sono al centro del processo di insegnamento-apprendimento, i loro diritti, bisogni, aspettative e potenzialità guidano l'azione didattica ed educativa.

Docenti: titolari della libertà d'insegnamento nel rispetto dei diritti di apprendimento degli alunni, concretizzano gli obiettivi didattici ed educativi in percorsi che favoriscono il raggiungimento del successo formativo. Operano nella dimensione collegiale ed in quella individuale.

Dirigente scolastico: il Dirigente Scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione la quale ha la legale rappresentanza, nel rispetto delle competenze degli Organi collegiali Scolastici. Possiede autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare il Dirigente Scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali. Assicura la presenza dei docenti nelle classi sostituendo il personale assente.

Docenti collaboratori: il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione di docenti da lui individuati in un rapporto fiduciario ed attribuisce loro compiti organizzativi e gestionali.. Ai Responsabili di plesso spetta il compito di organizzazione, coordinamento e gestione del plesso loro assegnato.

Docenti funzioni strumentali: scelti dal Collegio dei docenti, con il compito di espletare specifiche funzioni riferite alle proposte del P.T.O.F. e per la valorizzazione del patrimonio professionale della scuola.

Organizzazione e compiti delle Funzioni strumentali per l'anno scolastico 2017/18:

➤ AREA 1 Gestione del Piano triennale dell'offerta formativa

Coordinamento delle attività per l' ampliamento dell'Offerta Formativa:

progetti didattici di Istituto ed esterni, iniziative culturali (partecipazione degli studenti a gare, olimpiadi, certamina, etc.)

Revisione annuale e aggiornamento (con progetti PON e FESR) del Piano dell'Offerta Formativa, in formato cartaceo e multimediale

Calendarizzazione e monitoraggio delle attività relative all'ampliamento dell'Offerta Formativa PON / POF

Produzione della sintesi del POF da distribuire alle famiglie

Monitoraggio delle scelte del POF e proposte di correzione, ampliamento, miglioramento

Coordinamento del monitoraggio, in raccordo con F.S. 3, dei processi e dei risultati dell'apprendimento

Realizzazione di iniziative di autovalutazione di Istituto per la qualità (valutazione interna)

Coordinamento valutazione Prove Invalsi (valutazione esterna)

Organizzazione, in raccordo con la Dirigenza, degli incontri scuola-famiglia (calendarizzazione)

Raccordo con i coordinatori di classe
Raccordo con le figure dei corsi PON
Raccordo con il responsabile dei progetti FESR
Gestione degli incontri tra FF.SS.

➤ **AREA 2 Supporto al lavoro dei docenti e degli studenti**

Raccolta, disamina e diffusione dei materiali informativi ed operativi riferiti al Suo ambito di competenza;

Proposte al Collegio e/o al Dirigente di iniziative, attività, progetti;

Coordinamento delle attività di informazione e orientamento in ingresso;

Coordinamento della progettazione delle attività di formazione e aggiornamento dei docenti;

Coordinamento delle attività di produzione, gestione e documentazione dei materiali didattici;

Coordinamento degli interventi predisposti per i rapporti con i diversamente abili, coordinamento degli interventi di informazione e formazione nell'ambito della salute rapporti con le ASL.

Dispersione scolastica.

Coordinamento e promozione del successo scolastico:

Organizzazione delle Prove INVALSI in raccordo con l'Area 1

Responsabile della fase operativa relativa alle visite guidate e ai viaggi di istruzione in raccordo con l'Area 3

➤ **AREA 3 Progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni.**

Raccolta, disamina e diffusione dei materiali informativi ed operativi riferiti al Suo ambito di competenza; Coordinamento dei rapporti con Enti pubblici, Università, Aziende, ecc, per l'organizzazione di stage formativi, attività di formazione.

Proposte al Collegio e/o al Dirigente di iniziative, attività e progetti;

Coordinamento delle attività di informazione e orientamento nell'ambito della formazione culturale e professionale;

Gestione/organizzazione dei viaggi di istruzione;

Coordinamento delle uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione;

Coordinamento delle attività culturali, sportive e teatrali;

AREA 4 Coordinamento attività didattico - educative a favore degli alunni certificati ai sensi della legge 104 del 1992 (art. 3, commi 1 e 3);

Collaborazione ed incontri periodici con il DS: -nell'assegnazione degli insegnanti di sostegno alle classi e nella formulazione degli orari degli stessi; -nel coordinamento tra gli insegnanti di base e di sostegno, nel pieno rispetto delle norme e delle esigenze dell'alunno diversamente abile; -per la tempestiva informazione sulle tematiche comuni e sulle problematiche emergenti; -nella partecipazione ad incontri con genitori per problemi emersi; -proposte per il miglioramento dell'inclusione Collaborazione con la segreteria per la compilazione del prospetto alunni DA, dove si riporta il codice diagnostico di ogni singolo alunno secondo il modello ICF; verifica dei modelli D per il rapporto in deroga ed aggiornamento fascicoli personali alunni disabili. Accoglienza e tutoraggio dei nuovi e di tutti i docenti di sostegno: prestando la massima collaborazione e offrendo sempre disponibilità al dialogo. Supporto e consulenza ai colleghi e condivisione con gli stessi delle problematiche nell'ottica di un confronto costruttivo. Supervisione e consulenza ai docenti per la compilazione della documentazione relativa agli alunni DA (PDV, Modelli R, D,AS, Relazioni Finali Coordinamento, supervisione,aggiornamento ed inserimento risorse (normative, software, testi, suggerimenti di siti,...) specifico per gli alunni DA. Ricognizione del materiale didattico presente in ogni plesso per gli alunni DA: Predisposizione di circolari per incontri GLH, per Indicazioni Prove Invalsi, per Relazioni per Esami di Stato e di un breve progetto per l'acquisto di strumenti informatici Supervisione e richiesta di acquisto di materiale didattico con il fondo Handicap.

Coordinamento dei gruppi di lavoro (G.L.H.O.) con i docenti di sostegno

Supporto, incontri e consulenza alle famiglie degli alunni DA.

Stesura del Piano Annuale dell'Inclusività (PAI) e coordinamento Commissione GLI

Monitoraggio degli apprendimenti degli alunni DA con la collaborazione di tutti i docenti di sostegno per calibrare ad hoc l'intervento didattico e per garantire un successo didattico - formativo degli alunni, in collaborazione con tutti i docenti di sostegno.

Aggiornamento del RAV relativo alla parte area Inclusione.

Aggiornamento su tematiche relative all'area Inclusione

1. **Dipartimenti:** Dipartimento H (Handicap) referente prof.ssa Piritto Katia Caterina
2. Dipartimento delle Educazioni (Artistica, Motoria e Musicale)- referente prof. Chirillo Domenico.
3. Dipartimento Umanistico – referente prof.ssa Castagnino Maria.
4. Dipartimento Scientifico (Matematica, Scienze e Tecnologia) – referente prof.ssa Nicotera Teresa.
5. Dipartimento Lingue straniere (Inglese e Francese) – prof. Floccari Antonio.

Commissioni: gruppi di lavoro che si formano in seno al Collegio dei Docenti per operare su tematiche di rilevanza didattica: formazione classi, orario, continuità, orientamento, handicap e ...

Direttore dei servizi generali ed amministrativi: sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili dell'Istituto e ne cura l'organizzazione con funzione di coordinamento, promozione dell'attività e verifica dei risultati, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti al personale A.T.A. posto alle sue dirette dipendenze. .

Personale amministrativo: svolge attività di diretta ed immediata collaborazione con il Direttore dei servizi generali ed amministrativi. Possiede competenza diretta nella gestione dell'archivio e del protocollo; ha rapporti con l'utenza e può svolgere attività di supporto amministrativo alla progettazione e alla realizzazione di iniziative didattiche. .

Personale ausiliario: (Collaboratori scolastici): vigilano sugli alunni, sugli spazi scolastici, intervengono per l'immediata e piccola manutenzione, intervengono in situazione di emergenze, in alcuni casi provvedono all'igiene dei locali scolastici, spostano sussidi e materiali, si occupano delle comunicazioni interne e del controllo dell'accesso alle strutture.

Referente per la sicurezza: docente nominato dal Collegio dei Docenti con il compito di vigilare sulla sicurezza di quanti frequentano ed operano all'interno del plesso scolastico, ferma restando la responsabilità del Dirigente Scolastico in questa materia.

Rsu: Rappresentanze Sindacali Unitarie, rappresentano i delegati sindacali del personale della scuola, sono cariche elettive e il loro mandato ha validità triennale. Al loro interno è eletto il ***Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza***

ORGANI COLLEGIALI

Consiglio di Istituto : negli istituti con numero di alunni superiore a 500 è composto da 8 docenti, 8 genitori 2 rappresentanti del personale ATA e dal Dirigente. E' presieduto da uno dei rappresentanti dei genitori. Dura in carica tre anni. Ha potere deliberante, fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di classe per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio: adozione del PTOF, programmazione delle attività della scuola, elezioni scolastiche,

bilancio di previsione, variazioni di bilancio, conto consuntivo, acquisti, iscrizione alunni e criteri di formazione classi, utilizzazione del fondo di Istituto, attività extrascolastiche, viaggi di istruzione e visite guidate, adattamento del calendario scolastico, criteri generali per la programmazione educativa e didattica.

Giunta esecutiva: è eletta dal Consiglio di Istituto, è composta dal Dirigente, da un docente, un impiegato amministrativo o tecnico-ausiliario e due genitori e ad essa partecipa il Direttore dei servizi amministrativi con funzioni anche di segretario. Predispose il bilancio preventivo e il conto consuntivo, prepara i lavori del Consiglio d'Istituto. Ha anche competenza per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni su proposta dei consigli di classe.

Collegio dei docenti: è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'Istituto nei tre ordini di scuola, ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. In particolare cura la programmazione dell'attività educativa. Formula inoltre proposte al Dirigente per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività didattiche. Provvede all'adozione dei libri di testo, promuove iniziative di aggiornamento dei docenti.

Consigli di classe , di **interclasse** e di **intersezione** , programmano e valutano il percorso educativo e didattico delle classi. Sono composti dal Dirigente Scolastico, dai docenti delle classi, dai rappresentanti eletti tra i genitori degli alunni delle classi stesse.

Rappresentanti dei genitori: queste figure sono di fondamentale importanza per la vita scolastica poiché rappresentano la componente genitori negli organi collegiali.

DIRIGENTE E STAFF DI DIREZIONE

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Maria Ierardi

Primo collaboratore: Prof. Domenico Manfreda

Secondo collaboratore: Prof.ssa Teresa Garruba

Direttore Servizi Generali Amministrativi : Maria Rosaria Rizzuti

Docenti Funzioni Strumentali :

N. 1 Gestione del PTOF : Ins. Caterina Vellone.

N. 2 Supporto al lavoro dei docenti e degli studenti : Marrazzo Antonella; Marrazzo Cinzia ;Ruberto Isabella.

N. 3 Progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni: Prof.sse Fortunato Santorsola Rosa; Rita Lepera.

N. 4 : Coordinamento attività didattico - educative a favore degli alunni certificati ai sensi della legge 104:Prof.ssa Piritto Katia

Responsabili di Plesso:

Scuola Infanzia – “Rodari” Petilia Centro: ins. Ruberto Maria

Scuola Infanzia – “Walt Disney” Petilia Centro: ins. Maria Aiello

Scuola Infanzia – “Peter Pan” Pagliarelle: ins. Angela Bonofiglio

Scuola Primaria: ins. Vellone Caterina

Scuola Secondaria I° Grado – Pagliarelle: prof.ssa De Gennaro Carmela Rita

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Cognome e Nome	Componente
Maria Ierardi	Dirigente Scolastico
1) Comberiatì Severina	Docente
2) Manfreda Domenico	Docente
3) Lepera Rita	Docente
4) Garofalo Graziella	Docente
5) Ruberto Maria	Docente
6) Ruberto Isabella	Docente
7) Garruba Teresa	Docente
8) Vellone Caterina	Docente
9) Miletta Roberta	Genitore
10) Vona Luciano	Genitore
11) Rizza Elisabetta	Genitore (Presidente del Consiglio)
12) Dovico Fausta	Genitore
13) Caruso Francesco	Genitore
14) Cardamone Rosetta	Genitore
15) Nicotera Francesco	Genitore
16) Ierardi Angelica	Genitore
17) Cropanese Salvatore	ATA
18) Cosco Emilio	A TA

Segretario Consiglio d'Istituto : ins. Caterina Vellone

COLLEGIO DOCENTI

DIRIGENTE SCOLASTICO Prof.ssa Maria Ierardi

SCUOLA DELL'INFANZIA				
N°	PLESSI	COGNOME	NOME	NOTE
01	"Peter Pan"	GIORDANO	Rosa	
02		AIELLO R.	Marcella	
03		FUOCO	Teresa	
04		BONOFIGLIO	Anaela	
05		CERAUDO ROSSA	Rosa	
06		GIULIANO	Maria	
07	Religione	ELIA	Carmela	
08	"Rodari"	CERAUDO	Maria	
09		SCALISE	Maria AAAAssunta	
10		RUBERTO	Maria	
11		COMBERIATI	Severina	
12		VONA	Franca	
13		CERAUDO	Rosina	
14	Religione	ELIA	Carmela	
15	Religione	IERARDI	Franceshina	
16	Sostegno	BRITTELLI	Elisabetta	
17	"Walt Disney"	GRANO	Caterina	
18		AIELLO	Silvana	
19		AIELLO	Maria	
20		MARRAZZO	Anna	
21	Religione	IERARDI	Franceshina	

SCUOLA PRIMARIA				
N°	CLASSI	COGNOME	NOME	NOTE
01	1 ^a	RUBERTO	Isabella	
02		CARVELLI	Angela	
03	2 ^a	IERARDI	Carmina	
04		BONOFIGLIO	Maria Teresa	
05	3 ^a	IERARDI	Isabella	
06		ROCCA	Maria	
07	4 ^a	COLOSIMO	Francesca	
08		GRECO	Salvatore	

09	5 ^a	MAURO	Elettra	
10		VELLONE	Caterina	
11	Religione	ELIA	Carmela	
12	Potenziamento	PACE	Isabella	
13	Inglese	PULERA'	Rosetta	12 ore

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

N°	COGNOME	NOME	DISCIPLINA	CLASSI	NOTE
1	CACCIA	Caterina	Arte e immagine	Corsi: D + E	Compl. Foresta
2	CALZONE	Rosa	Lettere	2C+3C	
3	CASTAGNINO	Maria	Lettere	2A + 3A	
4	CHIRILLO	Domenico	Arte e immagine	Corsi: A+B +C	
5	COSOLA	Gemma	Ed. musicale	Corsi: D + E	Compl. Foresta
6	DE GENNARO	Carmela Rita	Lettere	1D + 3D	
7	FERRARELLI	Antonio	Tecnologia	Corsi: D + E	Compl. Foresta
8	FLOCCARI	Antonio	Inglese	Corsi: B + C	
9	FORTUNATO s.	Rosa	Matematica	1C + 1E + 3E	
10	GARRUBA	Teresa	Lettere	1B + 2B	
11	IERARDI	Maria	Matematica	Corso B	
12	IERARDI	Salvatore	Sostegno		
13	LEPERA	Rita	Lettere	3B + 3E	
14	LORIA	Francesca	Violino		6 ore
15	MIRANDI	Maria	Sostegno		
16	MANFREDA	Domenico	Matematica	3C	
17	MANNARINO	Felicia	Inglese	Corsi: A + E	
18	MARRA	Rosaria	Sostegno	3E	
19	MARRAZZO	Antonella	Lettere	1E + 2E	
20	MARRAZZO	Cinzia	Lettere	1A + 1C	
21	MARRAZZO	Elena	Approfondimento	Corso C	Compl. Mesoraca
22	MASSARA	Giovanna	Ed. musicale	Corsi: A+B +C	
23	MAZZA	Francesca	Inglese	Corso D	Compl. Foresta
24	NESSI	Eleonora	Francese	Corsi: A+B +C	
25	NICOLETTI	Laura	Matematica	Corso D	
26	NICOTERA	Teresa	Matematica	Corso A	
27	PACE	Vincenza	Matematica	2C + 2E	6 ore Potenziamento
28	PETRACCA	Patrizia	Francese	Corsi: D + E	Compl. Foresta
29	PIRITO	Caterina	Sostegno	9 ore	Compl. Castelsilano
30	RICCELLI	Fernando	Scienze motorie	Corsi: A+B +C	
31	SALERNO	Patrizia	Scienze motorie	Corsi: D + E	Compl. Foresta
32	SCANDALE	Bruno	Tecnologia	Corsi: A+B +C	
33	VRENNA	Gianpiera	Religione	Tutte le classi	
34			Lettere 2D + Approf Corsi: A+B+D		

35			Approfondimento	Corso E	

PERSONALE DIRETTIVO E AMMINISTRATIVO

Rizzuto Rosa Maria	DSGA
1.Brittelli Raffaele	
2.Bruno Elisa	
3.Carvelli Giuseppe	
4.Curcio Carlo	
5Donnici Anna	

COLLABORATORI SCOLASTICI

1.Calogero Raffaele
2.Cosco Emilio
3.Cropanese Salvatore
4.Floro Adelina
5.Garofalo Carmelina
6.Giordano Salvatore
7.Liotti Mario
8.Mirabelli Caterina
9.Rizza Luciano
10.Saporito Isabella
11.Serravalle Francesco
12.Silipo Caterina
13.Tallarico Carmine
14.Venturino Giovanni

COMPONENTI GIUNTA ESECUTIVA

1.Prof.ssa Ierardi Maria	Presidente	Membro di diritto
2.Rizzuto Rosa Maria	Segretario	Membro di diritto
3.Manfreda Domenico		Docente
4.Cardamone Rosetta		Genitore
5.Caruso Francesco		Genitore
6.Cosco Emilio		ATA

COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA PRIMARIA

1.Ruberto Isabella	Classe I sez.A
2.Ierardi Carmina Rosa	Classe II sez. A
3.Ierardi Isabella	Classe III sez.A
4.Greco Salvatore	Classe IV sez.A
5.Mauro Elettra	Classe V sez. A

COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA DI I°

1.Nicotera Teresa	Classe I sez. A
2.Nesci Eleonora	Classe II sez. A
3.Castagnino Maria	Classe III sez. A
4.Ierardi Maria	Classe I sez. B
5.Garruba Teresa	Classe II sez. B
6.Lepera Rita	Classe III sez. B
7.Marrazzo Cinzia	Classe I sez. C
8.Calzone Rosa	Classe II sez. C
9.Manfreda Domenico	Classe III sez. C
10.De Gennaro Carmela	Classe I sez. D
11.Castagnino Federica	Classe II sez. D
12. De Gennaro Carmelina	Classe III sez. D
13.Pace Cinzia	Classe I sez. E
14.Fortunato Rosa	Classe II sez. E

COMITATO VALUTAZIONE SERVIZIO DOCENTI

Prof.ssa Ierardi Maria	Dirigente Scolastico
Prof. Manfreda Domenico	Docente Scuola Secondaria I°
Prof.ssa Garruba Teresa	Docente Scuola Secondaria I°
Ins. Vellone Caterina	Docente Scuola Primaria
Sig. Cardamone Rosetta	Genitore
Sig. Dovico Fausta	Genitore
Prof.ssa Ferrazzo Antonella	USP Crotone

COMMISSIONE ELETTORALE

Nicotera Teresa	Docente
Le Pera Maria	Docente
Scordamaglia Elisa	Genitore
Marrazzo Maria Grazia	Genitore
Parente Giuseppe	ATA

REFERENTI

Ruberto Isabella	Ambiente
Chirillo Domenico-Castagnino Maria	Legalità; Bullismo
Manfreda Domenico	Curricolo – RAV- PDM

COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI: Tutti i Docenti Coordinatori delle classi prime.

COMMISSIONE ACQUISTI E COLLAUDI

Prof. Manfreda Domenico

COMMISSIONE ORARIO a.s. 2017-2018

Prof. Prof. Manfredo Domenico.

COMMISSIONE GLHI ed il GLI

Ne faranno parte il Dirigente Scolastico, gli insegnanti di sostegno, i coordinatori/tutor delle classi coinvolte, i genitori degli alunni interessati ed il personale professionale dell'ASL.

Fermo restante quanto previsto dall'art.15 comma 2 Legge 104/1992, i compiti del GLHI verranno opportunamente ampliati includendo le problematiche relative non solo agli alunni con DSA ma a tutti i BES e curandone l'integrazione al pari degli altri. A questo scopo, i componenti di questo **Gruppo di lavoro** verranno integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola vale a dire: funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed altre figure in modo da assicurare la rilevazione e l'intervento efficace sulle criticità all'interno delle classi. Tale Gruppo di lavoro assumerà la denominazione di **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** e svolgerà le seguenti funzioni:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola, inclusi i DSA
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di apprendimento organizzativo in rete tra scuole
- Confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

R.S.U.

- 1) Cropanese Salvatore
- 2) Donnici Anna
- 3) Isabella Ruberto

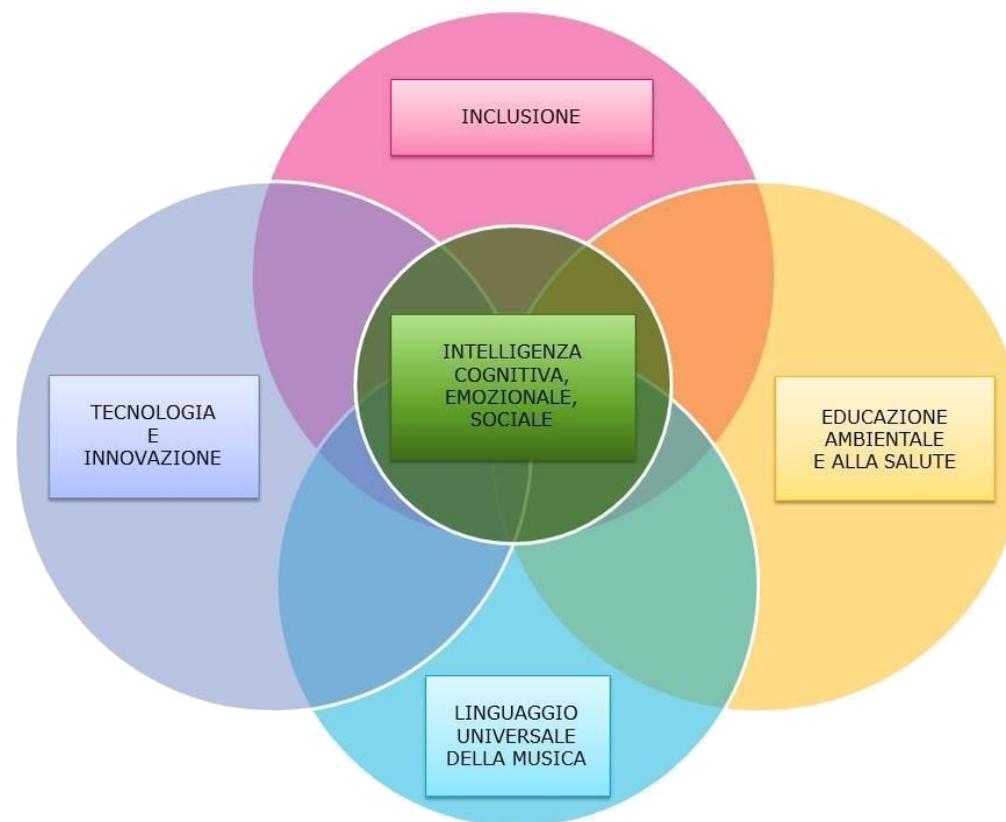
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

3. LE FINALITA' DELL'ISTITUTO

MISSION

IL nostro **ISTITUTO COMPRENSIVO**, attraverso la collegialità e la corresponsabilità di tutte le componenti, mira a realizzare un piano educativo finalizzato a promuovere lo sviluppo dell'intelligenza cognitiva, sociale, emozionale dei cittadini di domani, attraverso la valorizzazione di percorsi di inclusione, multiculturalità, musica come linguaggio universale, innovazione tecnologica e promozione del benessere. Questi capisaldi stanno alla base degli investimenti a livello sia di risorse umane sia di risorse finanziarie:

- ☐ **Accogliere** ogni alunno e **favorire** il suo inserimento nelle diverse realtà scolastiche.
- ☐ **Porre** l'alunno al centro dell'azione educativa.
- ☐ **Operare** all'interno di una dimensione dinamica dell'apprendimento.
- ☐ **Realizzare** la continuità tra i diversi ordini di scuola.
- ☐ **Offrire** opportunità di sviluppo di un'identità consapevole ed aperta.
- ☐ **Motivare** alla conoscenza mediante esperienze concrete.
- ☐ **Valorizzare** le differenze culturali e favorire l'integrazione.
- ☐ **Educare** ai valori della convivenza civile e della democrazia.
- ☐ **Promuovere** l'autonomia personale e la riflessione critica



Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel **Rapporto di Autovalutazione (RAV)**, pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda un'analisi – più approfondita rispetto alla sintesi presentata qua sopra – del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali e umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

LA SCUOLA NEL NUOVO SCENARIO

In stretto rapporto con l'azione educativa della famiglia, la nostra scuola si propone di:

- concorrere** alla costruzione di identità personali libere e consapevoli;
- promuovere** l'interazione tra famiglia e scuola, tra scuola e territorio e tra culture diverse.
- promuovere** la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, attraverso l'apprendimento ed il saper stare al mondo.
- promuovere**, attraverso l'acquisizione di strumenti mentali idonei, di informazioni corrette e di riferimenti ideali positivi, un sapere organico e critico basato sulla conoscenza, sulla capacità di interpretazione e sulla sistemazione consapevole dei linguaggi culturali di base, del linguaggio dei media e della ricerca multidimensionale.
- potenziare** l'autonomia personale e il senso di responsabilità verso sé e verso gli altri.

PER UNA NUOVA CITTADINANZA

- Insegnare** le regole del vivere e del convivere
- formare** alla cittadinanza e alla relazione interpersonale, fondate e vissute nei sensi profondi dell'appartenenza, dell'accoglienza, del rispetto reciproco e della solidarietà;
- formare** cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività ampie e composite (nazionale, europea, mondiale)
- educare** alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ciascuno.

CENTRALITÀ DELLA PERSONA

- promuovere** un'azione educativa incentrata sulla globalità della persona in tutti i suoi aspetti: cognitivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi;
- costruire** una scuola come luogo accogliente e formare la classe come gruppo in cui promuovere legami cooperativi che consentano di gestire i conflitti.

Nella sua azione specifica, la nostra scuola intende ispirarsi ai principi di:

- uguaglianza e integrazione**, senza distinzioni di sesso, cultura, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni fisiche, psicologiche, sociali ed economiche;
- trasparenza** nel motivare le ragioni delle scelte educative;
- efficienza** nell'erogare il servizio secondo criteri di obiettività, efficacia ed equità;
- partecipazione** nella costruzione di relazioni con le famiglie e con le altre realtà educative del territorio.

Date queste premesse, la nostra scuola intende assicurare:

- il rispetto** della libertà di scelta educativa delle famiglie;
- l'accoglienza e l'integrazione** di tutti gli alunni, attraverso iniziative apposite, definite annualmente nella programmazione;
- pari opportunità** di crescita culturale, a misura dei bisogni, delle potenzialità, dei ritmi e degli apprendimenti degli alunni;

- la gestione** partecipata della scuola all'interno degli organi collegiali, per promuovere la corresponsabilità nei processi educativi di tutta la comunità scolastica;
- l'adeguamento** degli orari di lavoro di tutto il personale, onde garantire un funzionamento che realizzi l'efficienza e l'efficacia del servizio, in rapporto alle risorse delle singole realtà e ai bisogni della comunità in cui esse sono inserite;
- la libertà** d'insegnamento nel rispetto dell'autonomia personalità degli alunni;
- l'aggiornamento** costante del personale.

Obiettivi educativi generali

- promuovere lo “*star bene a scuola*”, creando nella classe un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
- educare al rispetto di sé e degli altri;
- promuovere la conoscenza e l'uso consapevole degli aspetti comunicativi dei linguaggi verbali e di quelli non verbali;
- promuovere l'apprendimento delle conoscenze disciplinari e lo sviluppo di capacità, di abilità e di competenze;
- sviluppare l'autonomia, il senso di responsabilità, la capacità critica, il metodo di studio e di lavoro;
- promuovere l'autostima, in un rapporto di comprensione e di incoraggiamento, ai fini della presa di coscienza delle proprie potenzialità.

Nella scuola dell'infanzia tali obiettivi possono essere declinati come segue:

- Sviluppare l'identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.
- Sviluppare l'autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo. Esplorare la realtà, comprendere le regole della vita quotidiana, le opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
- Sviluppare la competenza** intesa come acquisizione di capacità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche.
- Sviluppare il senso della cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Nella scuola Primaria tali obiettivi possono essere declinati come segue:

- Acquisizione** dei mezzi fondamentali della comunicazione;
- Avvio** verso la padronanza di concetti, di abilità e di competenze essenziali alla comprensione della realtà;
- Possesso** degli strumenti di base utili per operare nelle diverse discipline;

- **Capacità** d'uso degli strumenti di base acquisiti per affrontare situazioni e risolvere problemi;
- **Conoscenza** e potenziamento di interessi e capacità in relazione alle singole attitudini.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado tali obiettivi possono essere ampliati attraverso le seguenti attività:

- **Completamento** del processo di acquisizione delle abilità di base avviato nella scuola primaria;
- **Sviluppo** di interessi e di abilità progressivamente più complesse;
- **Uso** del ragionamento basato sull'analisi e sulla sintesi per giungere a valutazioni ponderate;
- **Avvio** alla presa di coscienza per poter effettuare scelte con competenze e crescenti aspirazioni

6. CONTINUITA, ORIENTAMENTO E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le scelte educative

Continuità

L'istanza della continuità educativa, affermata nelle Indicazioni per la Scuola dell'Infanzia, per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di Primo Grado, investe l'intero sistema formativo di base e sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, organico e completo che valorizzi le competenze già acquisite e che riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola. L'obiettivo primario è attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Per garantire, quindi, un percorso formativo sereno, improntato sulla continuità educativa e didattica il nostro Istituto mette in atto una serie di attività in grado di:

- Realizzare un percorso lineare ed omogeneo nello sviluppo delle competenze che l'alunno può acquisire dall'ingresso nella scuola fino ad orientarlo nelle scelte future (continuità verticale);
- Evitare che ci siano fratture tra vita scolastica ed extra-scuola, facendo sì che la scuola si ponga al centro di un sistema più vasto ed integrato in continuità con l'ambiente familiare e sociale (continuità orizzontale).

Il nostro Istituto persegue oltre ad una linea verticale, una orizzontale anche una linea trasversale.

In particolare ogni anno saranno definiti e organizzati:

Per la continuità verticale:

- Progetti e attività di continuità
 - tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria
 - tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado
 - tra Scuola Secondaria di I grado e Scuola Secondaria di II grado.
- Attività di orientamento formativo e informativo per gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado.
- Incontri tra docenti dei vari ordini di scuola per lo scambio di informazioni e riflessioni sugli alunni.

Per la continuità orizzontale:

- Progetti e attività di coinvolgimento delle famiglie
- Progetti e attività di raccordo con il territorio

Per la continuità trasversale:

- Continuità del processo formativo incentrato sui valori cognitivi ed affettivi della persona,
- Continuità come attuazione organica di obiettivi, contenuti e metodi dei vari ordini di scuola.

Sul piano della pratica, vi sono alcune modalità che il nostro Istituto adotta:

- La formazione di commissioni con insegnanti dei diversi ordini di scuola e dei diversi plessi.
- La realizzazione di progetti di istituto che coinvolgono studenti dei diversi ordini di scuola.
- La condivisione degli spazi ai fini della didattica

- La creazione di strumenti informativi per la continuità e l'orientamento degli studenti quali ad esempio le schede di passaggio tra i vari ordini e il diario dell'orientamento.
- Le prove di passaggio tra la scuola Primaria e la scuola Secondaria che consentono ai docenti di programmare l'attività educativa e didattica sulle reali caratteristiche degli alunni.

L'idea precipua della continuità è quella di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, sia di carattere cognitivo sia comportamentale, sulla base dei quali costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento, realizzando, altresì, un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del “nuovo”, per evitare un brusco passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado.

Non si tratta di rendere omogenei gli ambienti e le esperienze che sono differenti tra loro, ma di costruire un percorso che colleghi le diverse specificità: in questo modo il bambino potrà mantenere, anche nel cambiamento, la consapevolezza della propria identità e del proprio ruolo.

La continuità vera, oltre ad essere un momento di socializzazione, di scoperta di nuovi spazi, di conoscenza degli insegnanti, di preparazione di semplici percorsi didattici, deve essere intesa come momento di reale e proficua collaborazione tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola che intendono dare importanza alla centralità del bambino nel processo di insegnamento – apprendimento.

Diventa, pertanto, fondamentale la condivisione di un progetto, in conformità a quanto richiede la legislazione scolastica, che si propone di agevolare l'introduzione degli alunni:

- Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria
- Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado
- Scuola Secondaria di 1° grado – Scuola Secondaria di 2° grado.

Orientamento

Tutte le attività che si svolgono nei vari gradi di scuola debbono tendere a mettere ciascun allievo nelle condizioni di scoprire le proprie capacità, le proprie attitudini, perché possa scegliere così la propria “strada”, sicuro di poter contare sulla propria autonomia di scelta.

Dalle “Linee guida Nazionali per l’Orientamento Permanente” del 19/02/2014 si legge: “L’orientamento – quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado – costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell’infanzia.

Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l’ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile.” E ancora: “L’orientamento investe il processo globale di crescita della persona, si estende lungo tutto l’arco della vita, è presente nel processo educativo sin dalla scuola primaria ed è trasversale a tutte le discipline.”

Quindi, in una prospettiva europea di Life long Learning l’orientamento diviene un elemento necessario e indispensabile in una scuola che interpreta le istanze socio-culturali odierne e progetta strategicamente i suoi interventi, volti alla maturazione della personalità del ragazzo.

Il nostro istituto, pertanto, propone un percorso di orientamento formativo verticale, allo scopo di fare venire fuori “i talenti”, le attitudini e gli interessi dei singoli, con diverse modalità, facendo uso di questionari e percorsi di auto conoscenza e di valutazione delle proprie potenzialità.

Tale percorso coinvolge sia gli alunni della scuola Primaria, sia gli alunni della Secondaria di primo grado.

Nel corso della Scuola Secondaria di 1° grado è necessario aiutare i ragazzi a individuare concretamente il percorso per il completamento dell’obbligo scolastico e formativo e offrire alle famiglie occasioni per approfondire la tematica in modo da essere sostegno per i propri figli.

Esso consta di due momenti:

- Formativo:** sulla conoscenza del sé (consapevolezza dei propri interessi, delle proprie abilità e difficoltà del proprio percorso formativo).
- Informativo:** volto a fornire ai ragazzi un panorama delle scuole superiori e delle caratteristiche di ciascuna di esse.

Il nostro Istituto ha da sempre operato per condurre gli allievi a conoscere se stessi e la realtà esterna, in quanto ritenuti due momenti importanti per chi deve scegliere il proprio futuro.

L'orientamento che s'intende realizzare avrà le seguenti finalità:

- Condurre gli studenti a conoscere se stessi.
- Condurre gli allievi a conoscere la realtà del mondo del lavoro e i percorsi scolastici successivi alla scuola dell'obbligo.
- Fornire agli studenti e alle loro famiglie un supporto concreto nella scelta dell'indirizzo di studio della scuola superiore di II grado.
- Contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

Le attività da privilegiare sono:

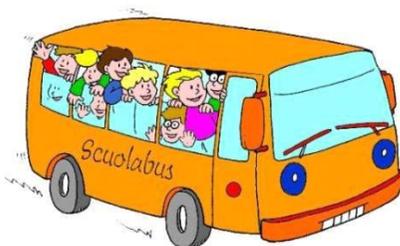
- conversazioni guidate e somministrazione test, volti a favorire la conoscenza di sé;
- la somministrazione di questionari finalizzati;
- la conoscenza approfondita dell'ambiente circostante;
- gli eventuali incontri con operatori del settore produttivo;
- le eventuali visite guidate presso luoghi significativi di realtà operative;
- la lettura e la consultazione di opuscoli illustrativi sulle scuole superiori;
- gli incontri con docenti delle scuole superiori;
- le visite guidate presso alcuni istituti superiori;
- il coinvolgimento dei genitori nell'azione orientativa;
- l'elaborazione, al termine della scuola secondaria di 1° grado, di un consiglio orientativo da segnalare agli alunni e ai genitori.

Percorso di orientamento per gli alunni diversamente abili

Per l'orientamento degli alunni diversamente abili i percorsi devono essere impostati partendo dai bisogni e dalle possibilità individuali degli alunni.

Dopo un'osservazione ed un intervento iniziale, si concordano linee programmatiche comuni con Istituti Superiori, e altre strutture significative presenti sul territorio, in stretta collaborazione con le famiglie degli interessati e prevedendo la possibilità di progetti-ponte individualizzati con le scuole della fascia superiore a quella secondaria di 1° grado.

Questi percorsi sono finalizzati a realizzare scelte formative concertate in funzioni di ipotesi di integrazione sociale per la persona disabile/in situazione di handicap.



Le visite di istruzione

I viaggi d'istruzione, le visite didattiche, gli spettacoli teatrali e ogni altro interscambio con l'esterno sono attività didattiche svolte con altri mezzi ed in contesti diversi da quelli quotidiani dell'edificio scolastico.

Per realizzarli vengono utilizzate tutte le risorse della comunità scolastica e più di tutto l'impegno personale e culturale dei docenti.

Un viaggio è un'unità didattica che nasce dalla volontà di ampliare le conoscenze dei nostri alunni, ed è sempre in coerenza con le finalità educative e con la programmazione didattica, e un progetto un percorso non solo fisico, che concorre a pieno titolo alla crescita integrale della persona dal punto di vista culturale, didattico e sociale, le uscite devono rispondere ai bisogni formativi degli alunni di Petilia Policastro, per fornire stimoli diversi ed ampliare le opportunità di vivere esperienze significative.

Gli obiettivi dei Viaggi d'Istruzione possono essere così riassunti:

- **Didattico- culturali**
- **Formativi**
- **Di socializzazione**

Ogni anno viene nominata una figura Strumentale che dopo aver raccolto le proposte dei plessi formula il Piano Annuale delle gite dell'Istituto suddivise per tipologia e ordine di scuola.

Il piano viene poi approvato dagli organi competenti e prevede diverse tipologie di uscite:

- Viaggi di integrazione culturale: finalizzati alla conoscenza di aspetti paesaggistici, monumentali, partecipazione a manifestazioni o concorsi , campi- scuola , viaggi culturali ;
- Viaggi di integrazione e di preparazione: visite ad aziende, unita di produzione, partecipazione a mostre;
- Viaggi connessi ad attività sportive: partecipazione a gare e manifestazioni sportive ecc.
- Visite guidate e uscite didattiche: vengono così definite le uscite che implicano la partecipazione a manifestazioni diverse (conferenze, spettacoli teatrali, mostre), o che si svolgano nel territorio dell'Istituto Comprensivo di Petilia Policastro e monumenti, località di interesse storico e artistico, parchi naturali; (anche nell'arco di una sola giornata).

Regolamento

E' obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la patria potestà.

Visite guidate e viaggi di istruzione si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità alle quali devono partecipare tutti gli alunni della classe, salvo giustificati impedimenti. La percentuale dei partecipanti dovrà essere non inferiore ai 2/3 degli studenti di ogni classe.

La scuola si impegna a garantire la possibilità di partecipazione anche agli alunni con disabilità fisica che necessitano di mezzi di trasporto idonei e di ambienti privi di barriere architettoniche.

Gli alunni che non partecipano all'uscita sono tenuti alla frequenza delle lezioni, saranno inseriti nelle classi/sezioni del plesso. Coloro che non si presenteranno a scuola dovranno giustificare l'assenza.

Non è prevista la partecipazione dei genitori, o di persone esterne all'ambiente scolastico ,salvo casi eccezionali ed autorizzati dal Dirigente Scolastico. Il personale accompagnatore e gli alunni sono coperti dalla assicurazione stipulata dall' Istituto.

Destinazione

Per le visite guidate si ritiene opportuno raccomandare un'attenta valutazione in merito alla durata del trasporto al fine di "armonizzare" tempo di percorrenza e tempo dedicato alla visita vera e propria.

Qualora si ritenesse opportuno utilizzare i mezzi pubblici si responsabilizzeranno le famiglie ad accompagnare con mezzi propri gli alunni alla stazione di partenza e a garantire la presenza per il rientro a casa.

Per l'utilizzo di ditte di autotrasporto e/o il ricorso ad agenzie di viaggio, è necessario acquisire le delibere del consiglio di istituto.

Durata dei viaggi e periodi di effettuazione

I viaggi di istruzione e le visite guidate devono essere scaglionati nell'arco dell'anno scolastico e non devono per la loro durata rallentare e/o ostacolare la normale attività didattica.

Particolare attenzione va posta al problema della sicurezza

La durata massima dei viaggi di istruzione è la seguente:

- Scuola dell'Infanzia n. giorni: **1, se accompagnati dai genitori**
- Scuola Primaria n. giorni: vedere **programmazione** dei Consigli di interclasse
- Scuola Secondaria: classi prime e seconde n. giorni: 3
classi terze n. giorni: 5

L'organizzazione dei viaggi di istruzione e delle visite guidate è affidata alla Funzione strumentale nominata dal Collegio dei docenti.

Docenti accompagnatori

I docenti accompagnatori devono di norma far parte dell'equipe pedagogico-didattica della classe.

E' prevista la presenza di almeno un docente ogni quindici studenti e nel caso di alunni portatori di disabilità si designa, in aggiunta al numero degli accompagnatori, anche l'insegnante di sostegno, o di altra disciplina, per garantire una sorveglianza più mirata. I docenti accompagnatori hanno l'obbligo di attenta ed assidua vigilanza esercitata a tutela sia dell'incolumità degli alunni che del patrimonio artistico e ambientale del luogo visitato.

Deve essere comunque previsto un docente accompagnatore supplente che all'occorrenza sia pronto a sostituire un collega che, per gravi e imprevisti motivi, non sia in grado di intraprendere o continuare il viaggio.

Oneri finanziari

Le spese di realizzazione di visite didattiche e viaggi di istruzione, riportate sugli appositi capitoli di bilancio, sono a carico dei partecipanti.

Per il pagamento, i rappresentanti di classe, per agevolare le famiglie, potranno adottare modalità proprie per la raccolta dei soldi e provvedere con un unico versamento cumulativo sul conto corrente della scuola. Per i viaggi di più giorni o quelli più costosi all'atto dell'adesione verrà richiesta una caparra per il pagamento dei costi fissi, e in caso di recesso non verrà restituita.

Organi competenti

Il piano delle visite guidate e dei viaggi di istruzione deve essere approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto, entro novembre. Il piano generale, una volta approvato e deliberato, diventa esecutivo consentendo ai docenti di dare avvio alle procedure necessarie all'uscita.

Si richiede quindi la massima collaborazione da parte dei Consigli di classe e dei coordinatori nella compilazione dei moduli per le richieste in modo da poter ottemperare al più presto alla formulazione del piano uscite come previsto dalla normativa.

Le strategie di insegnamento

“La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti, il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica.”

La definizione della professione docente, così come indicata nel contratto di lavoro, pone tutti noi insegnanti di fronte a grandi responsabilità.

Gli studenti che frequentano il nostro istituto attraversano un tratto dell'età evolutiva molto delicato. Tutti noi sappiamo che ogni singolo alunno ha la sua storia, il suo stile e i suoi ritmi di apprendimento, così come in ogni gruppo classe si stabiliscono dinamiche e rapporti unici.

I metodi di insegnamento riguardano l'orientamento complessivo che l'insegnante assume ma è opportuno evidenziare che è ormai convinzione consolidata che nell'insegnamento non si possa parlare di un metodo capace di imporsi sugli altri.

Gli insegnanti hanno a disposizione una molteplicità di metodi, strategie di insegnamento e modalità di programmazione tra i quali scegliere a seconda non solo dei propri convincimenti ma anche delle condizioni del proprio contesto.

Metodi di insegnamento:

- trasmissivo
- laboratoriale

Strategie di insegnamento:

- problem solving
- brain storming

- circle time
- cooperative learning -role playing -ricerca-scoperta
- multimedialità

□ Modalità di programmazione:

- per conoscenze, abilità e competenze
- per unità di apprendimento
- per obiettivi
- mappe concettuali

7. INTEGRAZIONE E INCLUSIONE



Il diritto allo studio è un principio garantito costituzionalmente (Art. 3 e 34).

Una scuola **inclusiva** risponde ai **Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)** di tutti gli alunni e in particolare degli alunni disabili.

L'area **B.E.S.** comprende, pertanto: ***“svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”***. Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse ai DSA ed a tutta l'area dei BES, si riflettono prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze ma, quando non sono adeguatamente riconosciute, considerate e trattate in ambito scolastico, causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari d'età.

Negli anni sessanta nel nostro paese “l'integrazione” è diventata diritto esigibile per ogni cittadino, ribadita poi nella legge 517 del 1997 e nella 104 del 1992 e non è accettabile nessun passo indietro rispetto al percorso attuato.

È nella scuola, più che in ogni altra istituzione, che si realizzano i postulati di queste leggi.

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è un percorso che coinvolge tutta la scuola, in particolare tutti i docenti, che contribuiscono secondo il proprio ruolo e le proprie competenze.

Il diritto all'educazione e all'istruzione non può essere ostacolato, la scuola per questo garantisce in collaborazione con le famiglie e la comunità un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) ad ogni alunno, che ha come obiettivo primario la costruzione di un **Progetto di vita** realizzato attraverso lo sviluppo delle potenzialità, nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Tutto ciò assicura la giusta attenzione alla componente collegiale “di sostegno” ostacolando ogni forma di isolamento.

Il sistema scolastico italiano è influenzato inoltre dal fenomeno della presenza di alunni non italiani che ha assunto, specialmente negli ultimi anni, dimensioni notevoli.

A differenza di altre città di più lunga tradizione multiculturale, il cambiamento per la nostra scuola è stato recente.

L'elemento che caratterizza l'ambiente in cui operiamo è:

Un contesto ambientale di piccolo comune, che si modifica continuamente, soprattutto a causa di immigrazione interna (Il Nord d'Italia), ed esterna (da paesi extraeuropei e dell'est europeo).

La presenza degli immigrati ha interpellato la nostra scuola sulla sua capacità di accoglienza ed integrazione, rendendo necessario un intervento coordinato con le famiglie, con le istituzioni, con gli enti locali, con le associazioni culturali e con i soggetti educativi presenti sul territorio, in modo da favorire l'integrazione, sulla base dei principi di accoglienza e rispetto reciproco.

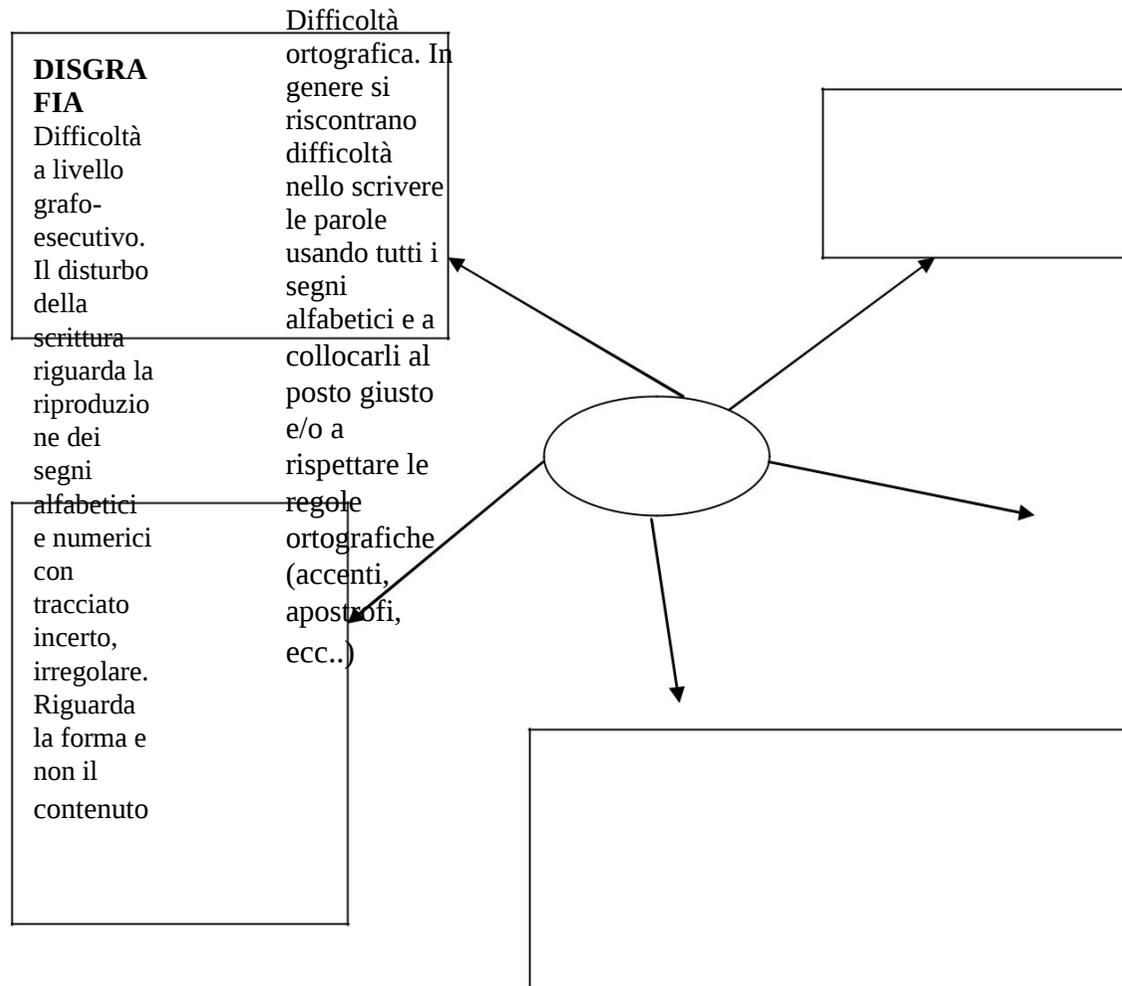
La scuola conosce i suoi alunni stranieri, “quanti sono”, “da quali nazioni provengono”, “come procede il loro percorso scolastico” e cerca di attuare interventi necessari alla piena partecipazione, anche degli alunni stranieri, alla vita della comunità scolastica.

La provenienza degli alunni stranieri, o meglio i tanti e diversi paesi di origine, in una scuola o in una classe, si esprimono con una varietà di appartenenze, un fenomeno che se pur complesso, costituisce una risorsa nella sua tensione fra identità e differenza.

La consapevolezza del patrimonio di civiltà europea, insieme all'incontro aperto con altre culture e modelli di vita diversi, garantisce a tutti i cittadini, italiani e non, di compiere nella nostra scuola una reale esperienza di apprendimento e di inclusione sociale.

“Una scuola aperta a tutti”, è l'obiettivo del nostro Istituto, motivando tutti i ragazzi, nel valorizzare le diversità, come valore aggiunto.

Disturbi Specifici dell'Apprendimento



co
mpi
re
DISLESSIA
Difficoltà
specifica nella
lettura.
Difficoltà a

DSA

DISPRAS
SIA
D
i
f
f
i
c
o
l
t
à

d
i

co
mpi
re
mo
vini
enti
coo
rdin
ati
seq
uen
zial
men
te
tra
loro
, in
fun
zion
e di
uno
sco
po.
DISNOMIA
Diffic
oltà di
richia
mare
alla
memo
ria la
parola
corret
ta
quand
o è
neces
saria.

La normativa viene incontro al problema dall'anno scolastico 2010-2011 con la legge 170/2010 e successivi decreti attuativi.

Per affrontare al meglio ed evitare il peggioramento dei Disturbi Specifici di Apprendimento occorre che l'intervento messo in atto sia di tipo globale, ossia è necessario coinvolgere tutte le risorse presenti: le persone (famiglia, alunni, docenti, tecnici), le conoscenze (culturali, legislative, didattiche, pedagogiche e psicologiche) e gli strumenti (tradizionali, convenzionali, compensativi, dispensativi). Occorre che l'intervento sia in ambito scolastico sia anche di tipo preventivo, attuato già nella scuola dell'infanzia, attraverso programmi di potenziamento dei pre-requisiti dell'apprendimento della letto-scrittura; nella scuola primaria si può prevenire invece, attraverso la somministrazione di test di screening che consentono di individuare i bambini a rischio di apprendimento della letto-scrittura. Alla prevenzione segue la diagnosi precoce, con l'attivazione di trattamenti tempestivi nelle prime fasi di apprendimento della letto-scrittura.

La normativa vigente non prevede, anche in presenza di un riconoscimento clinico, il supporto di un docente di sostegno, garantisce tuttavia l'attuazione di buone prassi che assicurino il successo scolastico degli alunni con DSA.

In attesa della diagnosi la scuola, inserisce nel POF attività didattiche e di formazione sui DSA, che coinvolgano tutto il corpo docente.

Per aiutare gli alunni, l'Istituto si adopera a realizzare le seguenti prassi:

- creare un percorso didattico personalizzato (P.D.P piano didattico personalizzato);
- individua metodologie didattiche adeguate e flessibili per i bisogni degli alunni;
- utilizza strumenti compensativi e dispensativi;
- collabora con gli specialisti e la famiglia (concordare insieme i compiti a casa, le modalità di aiuto, gli strumenti compensativi, le dispense, le interrogazioni, la riduzione dei compiti...)
- la valutazione deve concretizzarsi discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite.

Per gli alunni con DSA adeguatamente certificato la valutazione e la verifica degli apprendimenti, effettuate in sede di esame conclusivo della scuola secondaria di primo grado, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. Nello svolgimento delle prove d'esame verranno adottati strumenti metodologico/didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (D.P.R. 22 Giugno 2009 n° 122)

La prevenzione e l'intervento sul disagio

Non si può parlare di bambini o di ragazzi senza immaginarli all'interno di una classe, alle prese con un compito o una interrogazione.

La scuola rappresenta una delle agenzie educative più significative nella vita dei giovani, gli studenti sono portatori di cambiamenti sociali e culturali che si riflettono sulla scuola, sono gli studenti stessi che impongono ed espongono le loro difficoltà del "crescere"

Il disagio scolastico è un fenomeno complesso legato sia alla scuola, come luogo di insorgenza e di mantenimento, ma soprattutto a variabili personali e sociali.

Comportamenti di disturbo in classe, irrequietezza, iperattività, difficoltà di apprendimento, di attenzione, difficoltà di inserimento nel gruppo, scarsa motivazione, basso rendimento, abbandono, dispersione scolastica, sono situazioni che la scuola affronta quotidianamente.

Sono coinvolte, l'autostima, l'autoefficacia, l'ambiente di vita, l'ambiente scolastico dei bambini e dei ragazzi, il loro rapporto con l'insegnante, con la famiglia.

Gli effetti del disagio scolastico sono:

- disagio dell'alunno, dispersione, devianza;
- disagio dell'insegnante e disfunzione del sistema-scuola;
- disagio della famiglia .

Il disagio è legato spesso a difficoltà di inserimento sociale, di relazione, di isolamento, alla difficoltà di stare bene con gli altri.

Più fattori determinano una grande varietà di situazioni problematiche che espongono lo studente al rischio di insuccesso e di disaffezione alla scuola.

Alla scuola spetta il compito di attuare interventi operando su più livelli: quello del singolo studente, quello della classe (in senso sia orizzontale che verticale), quello del rapporto studente-scuola, e quello del rapporto scuola- famiglia.

Che cosa fa il nostro istituto:

- Garantisce una rete di sostegno attiva, per lo studio di itinerari metodologico-didattici e di percorsi di superamento delle forme di disagio (tecniche di lavoro di gruppo cooperativo)
- Facilita la collaborazione e lo scambio di esperienze con Enti locali, Associazioni ed altro.
- Sollecita la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie.
- Crea un ambiente favorevole al contatto sociale.

In conclusione, la scuola e soprattutto gli insegnanti svolgono un'azione importante nella prevenzione e nella gestione del disagio scolastico agendo nell'ambito delle attività quotidiane, favorendo un "agio" invece che un "disagio", lavorando per creare un clima favorevole all'apprendimento.

I rapporti tra scuola e famiglia

I rapporti tra docenti e genitori avvengono all'interno degli organismi scolastici, nei colloqui individuali e negli incontri scuola-famiglia programmati nel corso dell'anno.

Il momento dell'informazione costituisce uno degli elementi importanti della vita della scuola.

L'informazione sulla situazione scolastica dei singoli alunni avviene attraverso la comunicazione dei risultati delle verifiche scritte e per mezzo dei colloqui individuali.

Altre informazioni possono trovare spazio:

- nei colloqui settimanale per singola disciplina (su richiesta dei docenti e/o genitori)
- nei consigli di intersezione, interclasse e classe;
- durante la consegna della scheda di valutazione;
- nei colloqui individuali orientativi.

Per le situazioni didattico/disciplinari problematiche, le famiglie vengono opportunamente avvertite tramite lettera.

8. NUOVE TECNOLOGIE E SUPPORTO INFORMATICO

Le nuove tecnologie hanno modificato il modo di interagire, conoscere e comunicare, l'introduzione delle stesse nel mondo dell'istruzione rappresenta una delle più importanti sfide nel processo riformatore di questa realtà.

I ragazzi di oggi utilizzano strumenti tecnologici in molte attività della loro vita quotidiana: giocano, imparano e parlano usando il linguaggio digitale. Essi sono abituati a rapportarsi quotidianamente con una tecnologia complessa e avanzata. Con i computer di ultima generazione ed Internet gli adolescenti non sono più una protesi su cui gli adulti possono fare affidamento quando si trovano di fronte a strumenti elettro-meccanici.

Tutto ciò non può essere ignorato dal mondo della scuola, che deve fare suo questo nuovo linguaggio per comunicare meglio con gli studenti e offrire una didattica più efficace.

Sono stati fatti passi avanti in questo senso, quasi tutte le scuole possiedono attualmente un'aula computer. Tuttavia questo non basta, è necessario capire in che modo è mutato il rapportarsi dei ragazzi con la realtà che li circonda.

In un confronto libro-computer, penna-tastiera, quaderno-schermo, sono sempre i secondi a dominare. Il fatto può piacere o meno, ma non si può contrastare un processo storico e culturale così evidente.

Oggi la scuola si trova ad affrontare problematiche nuove e complesse e deve avere i mezzi necessari per potersi confrontare con esse. Continuando, in ogni caso, a considerare come molto importante che il sistema formativo sappia integrare l'informatica con le biblioteche, perché la consacrazione dell'era digitale non deve far perdere la "sensazione del libro", consentendo ad ognuno di continuare a costruire la propria biblioteca, così come non deve far tramontare la bellezza del gesto di "scrivere".

Oggi il compito della scuola è quello di assumere i "media" come oggetto culturale, per ritrovare il suo specifico formativo su cui ha sofferto negli ultimi decenni lo strapotere dell'educazione informale diffusa.

Rispetto al percorso più strettamente scolastico, sono individuate alcune competenze imprescindibili:

- servirsi di strumenti in maniera interattiva;
- interagire in gruppi eterogenei;
- agire in modo autonomo.

L'ambiente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Guglielmo Marconi" è in sintonia con le generali disposizioni di legge. Gli edifici si articolano su più piani, con una dotazione di 10 aule attrezzate di LIM con rispettiva cassetta di sicurezza contenente un pc e con collegamento in wi-fi.

Esiste inoltre una serie di strutture speciali:

- 1 laboratorio di informatica
- 1 laboratorio linguistico
- 1 laboratorio di Arte e Immagine
- 1 laboratorio scientifico

Oltre ai seguenti laboratori è presente un laboratorio mobile di informatica che può, attualmente, per impedimenti strutturali, essere spostato solo sul primo piano.

La scuola è dotata di linea wi-fi, ammodernata nel corrente anno scolastico, dando la possibilità agli insegnanti di sfruttare le LIM e le smart tv, quest'ultime sostituite a sei LIM, per dare lezioni interattive nonché per usare, come da ultime disposizioni ministeriali, il registro elettronico in tempo reale.

Il laboratorio di informatica si trova al primo piano dell'edificio ed è corredato di computer e stampanti per una capacità didattica di massimo 20 alunni, nonché di una LIM per eventuali conferenze.

Il laboratorio linguistico si trova invece al pian terreno ed è corredato di computer e stampanti per una capacità didattica di massimo 25 alunni.

Il laboratorio di Arte e Immagine si trova al piano terreno e anch'esso è dotato di un pc che consente, durante le lezioni laboratoriali, di attingere a documenti-immagini che possono essere d'aiuto, utilizzate o prese come spunto per un eventuale progetto didattico.

Il laboratorio scientifico è corredato debitamente da attrezzature utili a sperimentazioni scientifiche e /o semplici lezioni frontali.

Il funzionamento dei laboratori è regolato in modo tale da facilitarne l'uso da parte degli studenti e dei docenti per svolgere studi, ricerche e attività inerenti alla vita scolastica.

Suddetti laboratori, per evitare sovrapposizioni di classi, prima di essere utilizzati devo essere precedentemente prenotati su un apposito registro custodito in guardiola e disimpegnati qualora il docente cambiasse progettualità didattica. Questo serve anche per responsabilizzare e risalire a eventuali danni degli stessi ambienti e delle relative attrezzature.

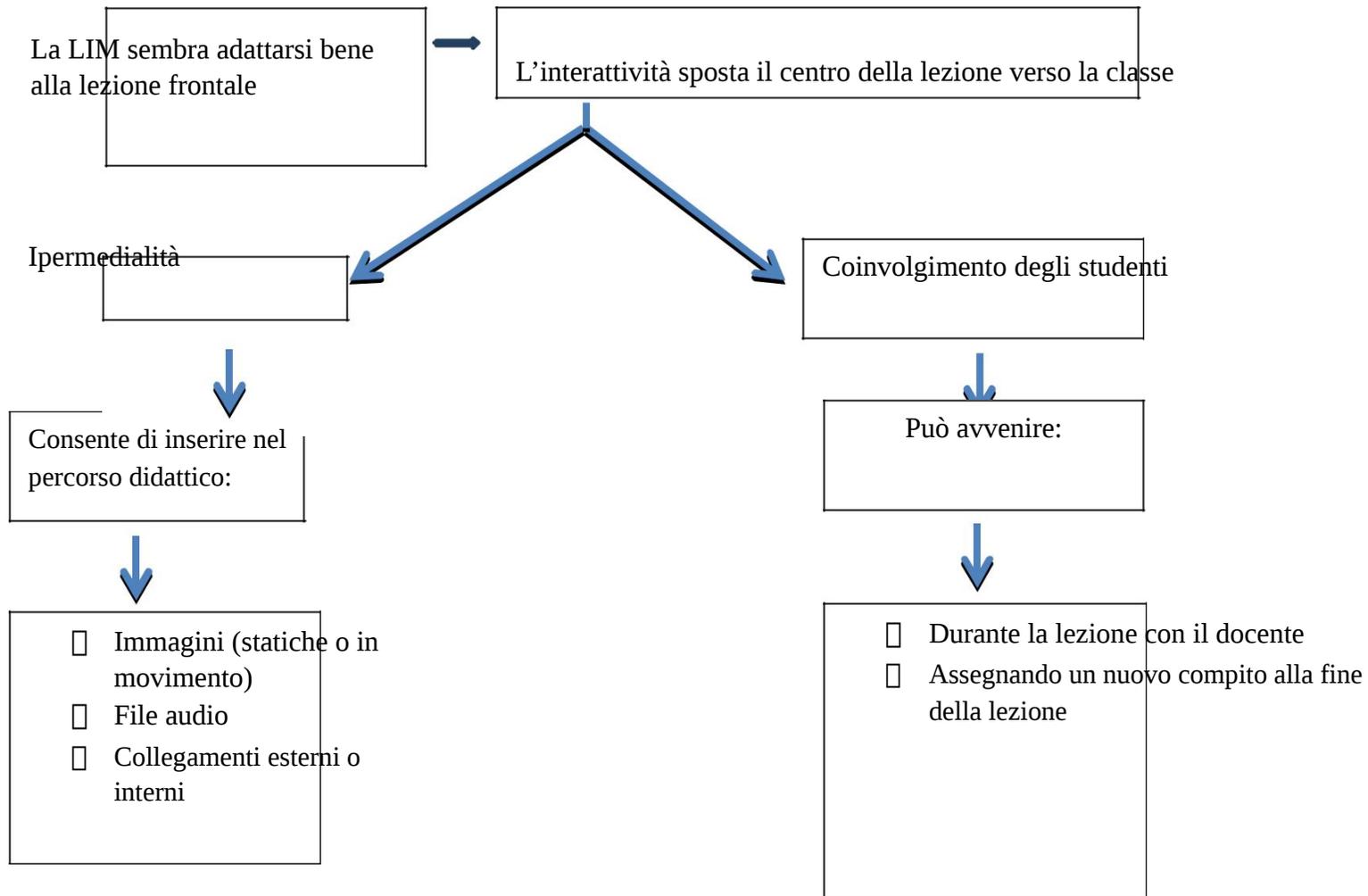
La scuola è dotata inoltre di materiale audiovisivo che viene utilizzato come supporto didattico nelle varie discipline.

Solo attraverso un'informazione più ricca, qualificata ed aggiornata passa la formazione di un docente protagonista della nuova scuola. In altri termini, programmazione ed innovazione possono attuarsi solo attraverso un aggiornamento costante e mirato. È previsto un aggiornamento che si realizza mediante incontri con esperti, progettando, scegliendo, discutendo i processi. Propone incontri con esperti destinati sia ai docenti che alle famiglie. Si offre, inoltre, una formazione su un utilizzo più ampio e corretto delle LIM e della piattaforma elettronica per gestire assenze, voti e rilevazioni sistematiche. Per le famiglie si prevedono incontri con esperti per informazioni circa l'utilità e l'utilizzo della piattaforma elettronica al fine di visualizzare una serie di informazioni relative al proprio figlio iscritto nel nostro istituto.

Per quel che riguarda il “mondo” digitale nelle scuole, oggi uno dei fini principali che una scuola dovrebbe raggiungere è l’educazione ai “media” e, quindi, a quel processo finalizzato a potenziare le abilità di accedere, analizzare, valutare e produrre messaggi in tutti i formati della comunicazione mediale.

In tal senso si potrebbero costruire testi alternativi ai manuali d’uso comune, per ciò che concerne alcune discipline: Italiano, Matematica, Scienze, Storia, Geografia, lingue straniere (Inglese, Francese) attraverso attività laboratoriali gestite prevalentemente con l’uso dei media.

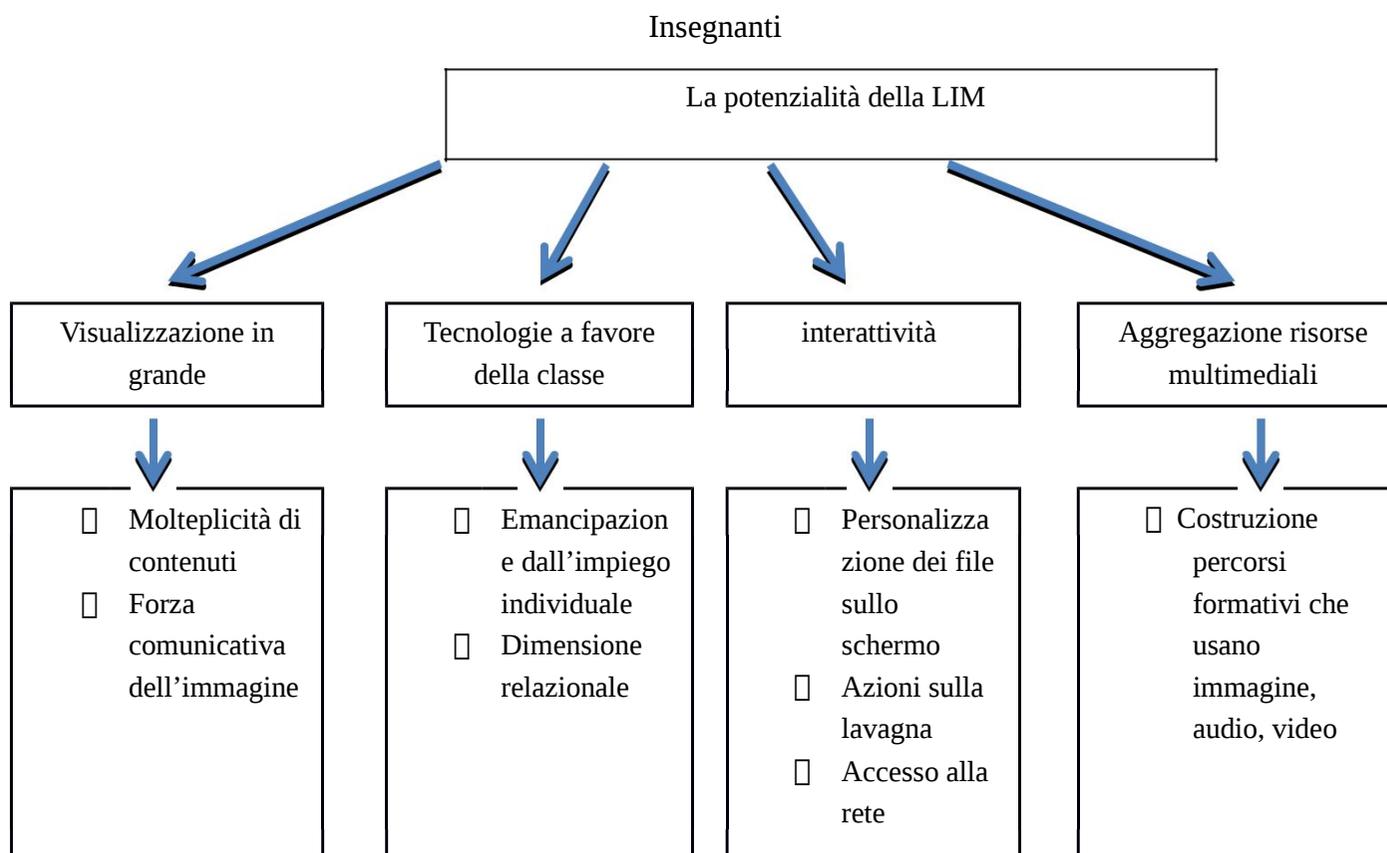
Il progetto coinvolgerà le classi prime della Scuola Secondaria di Primo Grado e progressivamente si estenderà alle classi successive.



L'insieme di questi strumenti tecnologici consentirà:

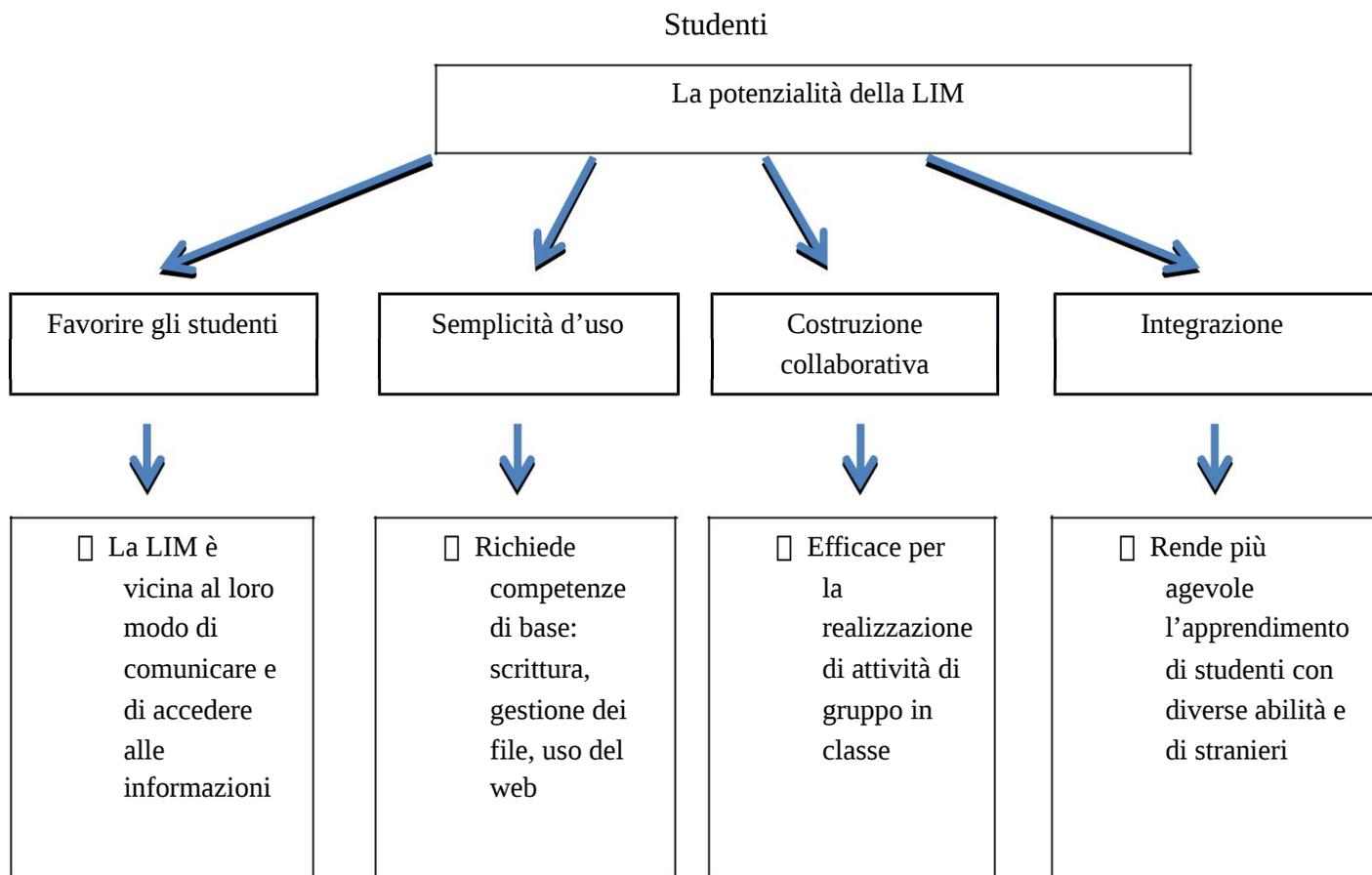
agli INSEGNANTI

- di usare metodi tradizionali di insegnamento, come la lezione frontale, in modo innovativo, in particolare il docente può utilizzare materiale didattico multimediale direttamente sulla LIM, e non dietro ad un computer;
- di salvare i percorsi didattici proposti, per successivi utilizzi e per la distribuzione agli studenti, diminuendo il tempo necessario alla preparazione della lezione e dei materiali di studio;
- facilitare la spiegazione di processi, la descrizione di situazioni e ambienti, l'analisi dei testi grazie alla possibilità di visualizzarli in modo condiviso su uno schermo comune a tutti;
- rendere il momento di recupero più dinamico e interattivo, agendo su intelligenze o abilità diverse e migliorando i risultati;
- utilizzare facilmente approcci didattici diversi, grazie anche alla disponibilità di software didattici.

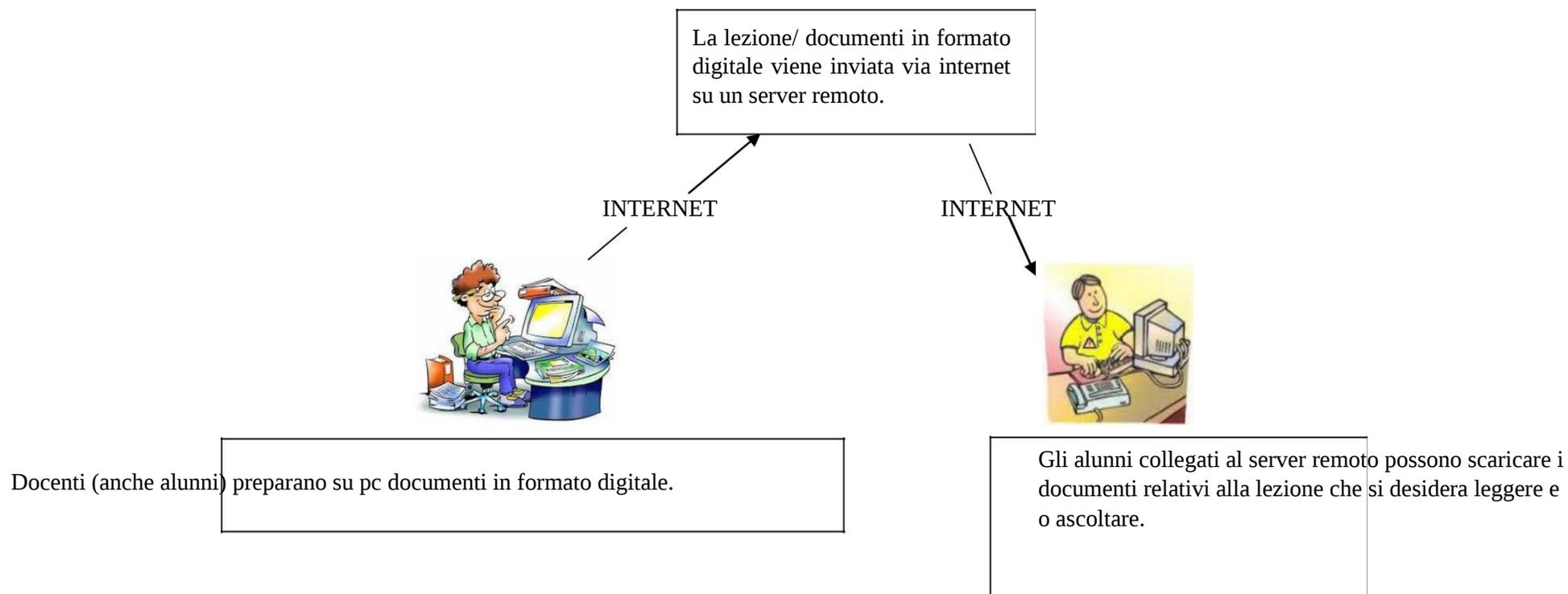


agli STUDENTI

- l'apprendimento dell'uso corretto delle tecnologie informatiche;
- la familiarità con il linguaggio delle immagini e dei filmati;
- le lezioni interattive sono più coinvolgenti e permettono di comprendere più rapidamente;
- hanno a disposizione diversi canali di apprendimento che stimolano diverse intelligenze o abilità;
- l'introduzione della LIM favorisce attività didattiche di apprendimento collaborativo che li pongono al centro del processo di apprendimento.



Fare didattica in questo senso, quasi come creare un podcast per la scuola, oltre che rendere le lezioni più accattivanti, è senz'altro un'esperienza didattica che merita l'attenzione dei mezzi di informazione e i riconoscimenti delle istituzioni per la qualità dei processi educativi che si potranno attivare. Al centro della proposta vi è il coinvolgimento diretto degli studenti.



Il risultato principale di questa ipotesi progettuale sarà quello di rompere con l'idea tradizionale del laboratorio di informatica, utilizzando la stessa in maniera continuativa (quotidiana) e diffusa in classe, a supporto di tutte le attività svolte dagli insegnanti e dagli alunni, sfruttando le caratteristiche tecniche degli strumenti a disposizione. In questo modo si favorirà la comunicazione e la collaborazione degli alunni anche nel tempo extra-scolastico.

9. FORMAZIONE DELLE CLASSI E VALUTAZIONE

Il Dirigente scolastico, nel rispetto di quanto previsto ai sensi del **Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81**, organizza le classi iniziali di ciclo delle scuole con riferimento al numero complessivo degli iscritti e assegna a esse gli alunni secondo le diverse scelte effettuate, sulla base del piano dell'offerta formativa.

Le sezioni della scuola secondaria di I grado sono costituite con un numero **minimo di 18** e un **massimo di 27 alunni**. Eventuali iscritti in eccedenza devono essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di 28 alunni per classe. Si procede alla formazione di un'unica classe quando il numero degli iscritti non supera le 30 unità. Nei comuni di montagna, nelle piccole isole e nelle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche, possono essere costituite classi anche con alunni iscritti ad anni di corso diversi, con un numero massimo di 18 alunni. I criteri per la formazione delle classi prime Compatibilmente alle scelte dei genitori nella formazione dei gruppi classe si terranno globalmente presenti le seguenti variabili:

- Distribuzione equilibrata dei maschi e delle femmine;
- Formazione di gruppi eterogenei dal punto di vista relazionale e comportamentale;
- Formazione equilibrata relativa all'avvio dei processi di scolarizzazione anche sulla base dei dati rilevabili dai documenti compilati dalla Scuola Primaria e delle indicazioni fornite dalle insegnanti;
- Distribuzione equilibrata degli alunni stranieri;
- Distribuzione equilibrata degli alunni sulla base della classe o dei gruppi di provenienza;
- Equilibrato inserimento degli alunni disabili e/o con problemi di apprendimento in tal caso, l'inserimento di detti alunni avviene secondo le indicazioni delle insegnanti della scuola Primaria che potranno individuare anche il gruppo di alunni che meglio può supportare il compagno in situazione di disagio.

- Le richieste reciproche di un compagno/a, essendo numerose, non saranno prese in considerazione, poiché comprometterebbero un'adeguata ripartizione degli altri parametri.
- Non sono ammessi alla frequenza della stessa classe gli alunni che negli anni scolastici precedenti hanno evidenziato problemi d'incompatibilità.

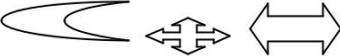
PROCEDURA PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI:

- Acquisizione dati scuola primaria al termine del V anno;
- Predisposizione schede informative;
- Preparazione etichette con i dati di riferimento: sesso, comportamento, valutazione scuola primaria, incompatibilità, compatibilità, provenienza, disabilità;
- Formazione dei gruppi (tramite etichette) con la partecipazione dei coordinatori dei consigli di classe e dei rappresentanti dei genitori.

I gruppi classe ottenuti sulla base dei criteri sopra descritti saranno abbinati alla sezione tramite sorteggio che avverrà in forma pubblica, nella prima decade di settembre.

Gli alunni con disabilità o con Disturbo specifico di apprendimento certificato o in osservazione saranno inseriti nelle classi acquisendo il parere dell'equipe socio-psicopedagogica che segue lo studente (alunni H e DSA). In questo caso, il Dirigente valuterà l'eventuale opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle sezioni a favore di quella in cui è inserito lo studente disabile o con disturbi specifici di apprendimento acquisito il parere del corpo insegnante interessato.

Il sistema di etichettatura consente, attraverso simboli e colori, di acquisire un numero elevato d'informazioni sull'alunno, in forma anonima. Ho ritenuto applicare questa metodologia per superare le controversie tra docenti che si sono verificate negli anni precedenti. Per rendere l'idea allego la tabella di acquisizione dati e la legenda dei simboli.

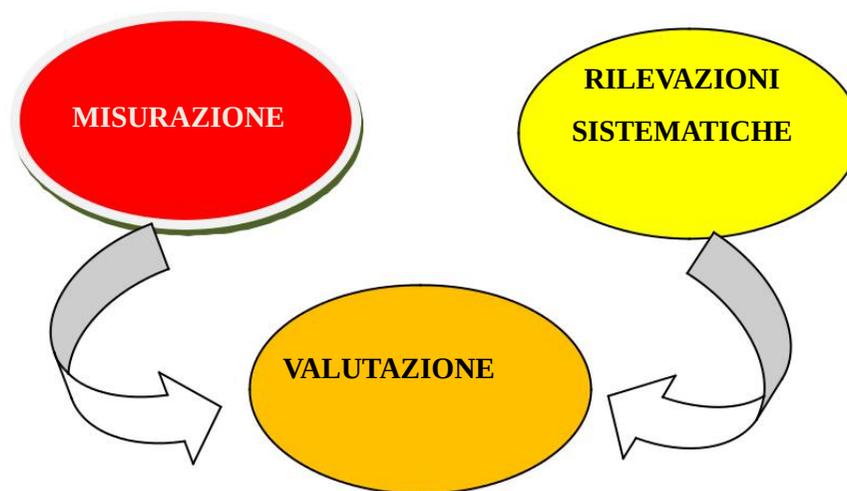
SIMBOLO	COLORE	SIGNIFICATO
	Rosa	femmina
	Azzurro	maschio
	Rosso	V fascia di livello
	Arancio	IV fascia di livello
	Giallo	III fascia di livello
	Verde	II fascia di livello
	Blu	I fascia di livello
*/**	/	Difficoltà di apprendimento
o/po	/	Problemi comportamentali
H 1/1, H1/2, H 1/3	/	Disabilità
Classe: A-B-C	/	Provenienza
	Lo stesso colore	Incompatibilità
	Stesso colore	Compatibilità
	Stesso colore	Gruppi di provenienza
ESEMPI DI ETICHETTE COMPLETE		
5A 	5B  **	5C H ½ 

MISURAZIONE, RILEVAZIONI SISTEMATICHE E VALUTAZIONE

In applicazione del DPR 22 giugno 2009, n. 122, che emana il “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D. l. 1 settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, la valutazione disciplinare viene espressa con voti numerici che scaturiscono sia dalle osservazioni sistematiche, sia dalla misurazione attraverso le verifiche periodiche (prove scritte, interrogazioni, controllo dell’uso degli strumenti...).

Ogni docente si baserà sui criteri di gradualità e continuità, evidenziando i ritmi di apprendimento e i processi di crescita. In tal modo potranno essere valutati contemporaneamente i contenuti appresi, le abilità acquisite, le modalità nella partecipazione, quest’ultima vista sia come volontà di applicazione, sia come presa di coscienza della propria identità e della propria autonomia.

La valutazione mette in relazione i risultati delle prove oggettive e le rilevazioni sistematiche.



La valutazione risulta attendibile se tutte le fasi vengono espletate correttamente.

ELEMENTI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE NELLA PREPARAZIONE DELLE PROVE OGGETTIVE:

- Numero di prove da svolgere per quadrimestre;
- Composizione della prova: struttura aperta, v/f, completamenti, scelta multipla;
- Difficoltà graduate con tutti gli elementi indicativi dell'unità di apprendimento e corretta attribuzione del punteggio;
- Modalità e tempi di somministrazione;
 - Indicazione della misurazione in percentuale (al termine del quadrimestre la media % sarà espressa in decimi);

Per le prove orali, in ciascun ambito disciplinare, sono stati declinati i vari parametri di riferimento, in modo tale da far corrispondere a ogni voce il rispettivo voto.

Per raggiungere buoni risultati e criteri comuni di misurazione, negli ambiti disciplinari, occorrono il confronto e la preparazione di prove oggettive per classi parallele. Le prove comuni consentono l'autovalutazione dei processi di apprendimento nel nostro istituto.

TABELLA DI MISURAZIONE (PROVE OGGETTIVE)	
PERCENTUALE	CORRISPONDENTE IN DECIMI
96 – 100	10
91- 95	9½
86 – 90	9
81 – 85	8½
76 – 80	8
71 – 75	7½
66 – 70	7
61- 65	6½
56 – 60	6
51 – 55	5½
46 – 50	5
41 – 45	4½
≤40	4

ELEMENTI FONDAMENTALI DELLE RILEVAZIONI SISTEMATICHE:

- Svolgimento dei compiti in classe e a casa;**
- Accuratezza, precisione e ordine del lavoro svolto;**
- Attenzione e partecipazione alle attività proposte;**
- Miglioramenti rispetto ai livelli di partenza.**

I descrittori sono stati declinati negli ambiti disciplinari, in modo tale da far corrispondere a ogni voce la rispettiva valutazione.

ISTITUTO COMPRENSIVO “G. MARCONI” PETILIA POLICASTRO (KR)		
TABELLA RILEVAZIONI SISTEMATICHE CLASSESEZ.		
A.S. /		
COGNOME	NOME	
1-		
2-		
3-		
4-		
5-		
6-		
7-		

**RILEVAZIONI SISTEMATICHE
MEDIA**

**MIGLIORAMENTI RISPETTO AI
LIVELLI DI PARTEZZA**

**ATTENZIONE E PARTECIPAZIONE
ALLE ATTIVITÀ SVOLTE**

**SVOLGIMENTO DEI COMPITI A
CASA E IN CLASSE**

ELEMENTI FONDAMENTALI DELLA VALUTAZIONE:

- Risultati delle prove oggettive espressi in decimi;**
- Giudizio emerso dalle rilevazioni sistematiche.**

L'interazione tra i risultati della misurazione e delle rilevazioni sistematiche consente di esprimere un giudizio espresso in decimi. In conformità a queste considerazioni il voto emerso dalla misurazione non sempre coincide con quello della valutazione.

ELEMENTI PER LA SUDDIVISIONE DELLA CLASSE IN FASCE DI LIVELLO:

Standard rilevati all'interno dell'Istituto dai processi di autovalutazione;

Individuazione delle fasce di livello con la declinazione delle valutazioni

VALUTAZIONE	DECLINAZIONE (elementi fondamentali)
9-10	<input type="checkbox"/> Abilità sicure <input type="checkbox"/> Conoscenze acquisite <input type="checkbox"/> Impegno regolare <input type="checkbox"/> Metodo di studio e di lavoro produttivi
7-8	<input type="checkbox"/> Conoscenze ed abilità acquisite in modo soddisfacente <input type="checkbox"/> Impegno buono <input type="checkbox"/> Metodo di studio e di lavoro da affinare
6	<input type="checkbox"/> Conoscenze ed abilità sufficienti, necessitano a volte di chiarimenti <input type="checkbox"/> Impegno non sempre regolare <input type="checkbox"/> Metodo da migliorare
5	<input type="checkbox"/> Conoscenze ed abilità appena sufficienti <input type="checkbox"/> Impegno discontinuo <input type="checkbox"/> Difficoltà nel metodo di studio
≤4	<input type="checkbox"/> Conoscenze frammentarie <input type="checkbox"/> Abilità carenti <input type="checkbox"/> Metodo di lavoro da acquisire

Le fasce di livello utilizzate nel nostro Istituto tengono conto dei livelli di preparazione d'ingresso, rilevati dal 2005 al 2008, con prove oggettive disciplinari e di ragionamento riferite agli standard nazionali (prove predisposte su campione dall'Università di Pavia).

VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE

La valutazione rappresenta uno degli elementi cruciali nella vita degli alunni, della classe e dell'insegnante. E' da tempo che si insiste da più parti nel dire che la valutazione deve essere oggettiva, ma è ben noto che l'oggettività assoluta in questo settore è molto difficile. Con la decisione del ministro Gelmini di ritornare al voto è ripresa la discussione intorno alla valutazione, sia tra gli operatori della scuola, sia tra i genitori e gli alunni stessi. Il vero problema è che non importa tanto ce si opti per il voto o per il giudizio quanto, piuttosto, che si faccia chiarezza su che cosa valutare e come. Bisogna, quindi, innanzitutto fare chiarezza e decidere se si intende procedere alla valutazione delle conoscenze o se si vuole valutare l'apprendimento, che è tutt'altra cosa. La parola che sembra offrire una svolta a questo stato di cose è "competenza". Se oltre a progettare e a insegnare per competenze, la scuola imparerà a valutare le competenze, allora si potrà uscire dall'annoso impasse.

La valutazione si realizza in due diversi momenti e modi:

- "in itinere" la valutazione che è espressa nell'attività di tutti i giorni sui quaderni e a voce con gli alunni.
- "ufficiale" la valutazione espressa sull'apposito documento.

La valutazione "in itinere" è formativa e tiene conto:

- Del livello di partenza di ogni alunno
- Del percorso di apprendimento e di maturazione personale
- Degli aspetti relazionali e affettivi
- Dell'impegno profuso dall'alunno
- Del livello di apprendimento raggiunto

Si pone l'obiettivo:

- Di valorizzare i progressi
- Di aiutare l'alunno a superare gli insuccessi di aiutare l'alunno a rendersi conto delle proprie caratteristiche, pregi, limiti.
- Di stimolare la partecipazione là dove ci può essere disinteresse o disimpegno.
- Di coinvolgere l'alunno nella valutazione (autovalutazione, comprensione del giudizio,)

La valutazione "ufficiale" è sommativa e tiene conto:

- Delle programmazioni annuali dei docenti basate sulle Indicazioni nazionali per il curricolo.
- Del livello di apprendimento della classe e degli stili cognitivi di ciascuno (modi dell'apprendere).

- Degli aspetti relazionali e affettivi e più in generale del processo complessivo di sviluppo della persona.

Si pone l'obiettivo:

- Di rilevare l'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze di ciascun alunno.
- Di comunicare il livello raggiunto alle famiglie e alle altre istituzioni scolastiche.

Il tutto nel rispetto del Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169. D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009 e delle Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Tenuto conto di quanto enunciato sino a qui, si sottolinea che la valutazione assume una funzione preminente di stimolo al miglioramento continuo, in un'ottica di assunzione di responsabilità delle proprie azioni da parte del singolo alunno. In questo contesto si comprende l'esigenza della valutazione del comportamento, basata sull'osservazione della condotta e dei cambiamenti che possono sopraggiungere in una chiave di crescita globale dell'alunno.

Nella scuola primaria la valutazione del comportamento si esprime con un giudizio sintetico accompagnato da una breve descrizione; nella scuola secondaria di I grado tale valutazione è determinata da quanto previsto dall'art. 2 del D. L. n° 137 dell'1/09/2008, che dichiara che *la valutazione del comportamento, espressa in decimi, concorre alla valutazione complessiva dello studente in sede di scrutinio intermedio e finale e, qualora sia insufficiente, ossia pari a 5/10, potrà determinare la non ammissione all'anno successivo o all'Esame di Stato*. In quest'ordine di scuola è l'intero Consiglio di Classe a esprimere la valutazione sulla base d'indicatori prestabiliti e presenti nella tabella allegata. I docenti, pertanto, assegneranno il voto di comportamento, considerando la presenza di almeno tre descrittori (nel nostro istituto gli indicatori sono 4, evidenziati nella tabella allegata) che sintetizzino la condotta dell'alunno nell'arco di un quadrimestre.

ISTITUTO COMPRENSIVO
 "G. MARCONI"
 PETILIA POLICASTRO (KR)

**GRIGLIA DI RILEVAZIONE DEL
 COMPORTAMENTO**

CLASSESEZ.

A.S. /

....° QUADRIMESTRE

COGNOME NOME

1-

2-

3-

LEGENDA	10	9	8	7	6
RISPETTO PER LE PERSONE E COSE	molto positivo	positivo	Abbastanza positivo	Con qualche difficoltà	inadeguato
RISPETTO DELLE REGOLE	Molto positivo	positivo	Abbastanza positivo	Con qualche difficoltà	inadeguato
PARTECIPAZIONE	entusiasta	attiva	Abbastanza attiva	Modesta	limitata
IMPEGNO	accurato	puntuale	regolare	discontinuo	inadeguato

VOTI MEDIA

PARTECIPAZIONE

IMPEGNO

RAPPORTI CON GLI INSEGNANTI

RAPPORTI CON I COMPAGNI

ADEGUAMENTO STRUMENTI UTILI PER LA VALUTAZIONE

Per migliorare la raccolta dei dati concernenti, l'acquisizione d'informazioni necessarie ai fini della valutazione, con riferimento alle intese disciplinari e interdisciplinari, condivise nel nostro Istituto, sono stati rivisti e semplificati vari documenti scolastici e resi disponibili ai consigli di classe. Inoltre, il RAV (rapporto di autovalutazione) ha richiesto nuovi strumenti per la compilazione e tabulazione dei dati. Gli interventi hanno interessato:

La griglia che si riferisce alla valutazione del comportamento, inserita nei documenti del consiglio di classe (valutazione quadrimestrale);

- La programmazione del Consiglio di classe;
- Relazione coordinata per le classi terze;
- Certificazione delle competenze (scuola primaria e secondaria di primo grado);
- Griglie con i dati di acquisizione per la formazione delle classi prime (utilizzati dai consigli di classe come informazioni in ingresso);
- Tabelle per la raccolta dati riguardanti la tipologia di prova in sede d'esame con i voti riportati;
- Aggiornamento scheda di valutazione degli alunni;
- Predisposizione cartelle con i documenti per i consigli di classe;
- Proposte d'inserimento nella valutazione delle griglie per le prove oggettive (scritte e orali), griglie delle rilevazioni sistematiche e sul comportamento;
- Predisposizione griglie per la tabulazione dei questionari di percezione in formato cartaceo ed elettronico;
- Elaborazione grafica dei questionari di percezione (pubblicazione sul sito web della scuola).

LE PROVE PARALLELE

Le prove parallele, somministrate per le classi prime e seconde, consentono negli ambiti disciplinari un confronto sulla programmazione rispetto ai tempi prefissati e intese comuni di misurazione, necessari per il rilevamento dei processi di apprendimento e di autovalutazione d'Istituto. Le prove riguardanti la matematica, la lingua italiana e inglese, concordate tra i docenti delle rispettive discipline, vengono somministrate in ingresso e al termine del 1° e del 2° quadrimestre. I risultati trasmessi dai coordinatori, raccolti in apposite schede, sono tabulati ed elaborati graficamente. Gli aerogrammi, di facile lettura, evidenziano con colori differenti le misurazioni ottenute e le relative % nelle singole discipline durante le varie fasi dell'anno scolastico. L'archivio dei dati consente di individuare le criticità nelle discipline e di impostare le strategie di miglioramento. (sul sito web sono pubblicati i risultati dell'A.S. 2015/2016 delle prove parallele e invalsi). I risultati ottenuti rappresentano la fase iniziale del processo di autovalutazione che, opportunamente integrati con i bisogni dell'ambiente scolastico e alle funzioni strutturali di base, identificano lo standard qualitativo dell'Istituto.

L'art. 8. Comma 1 del DPR citato introduce, inoltre, **la certificazione delle competenze**: “nel primo ciclo dell'istruzione le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2 del decreto legge.

10. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: AREA PROGETTI

(Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria)

L'Istituto, compatibilmente con le risorse economiche, organizza progetti educativi, didattici e culturali idonei ad ampliare l'offerta formativa curricolare. Una caratteristica fondamentale di questi progetti e del modo in cui vengono realizzati è il loro tendere a non rimanere momenti staccati o, addirittura, antagonisti del lavoro quotidiano. Essi si pongono all'interno del percorso complessivo di formazione che la scuola offre e ne viene curata, soprattutto, la ricaduta didattica e formativa delle classi.

I modelli organizzativo-didattici nei quali abbiamo acquisito esperienza e professionalità sono quelli delle 30, 36 e 40 ore settimanali e si sono rivelati rispondenti alle esigenze formative dei nostri alunni.

L'organizzazione in ore curricolari, in ore di laboratorio e in ore di mensa si configura come insieme unitario e coerente per la piena realizzazione dell'Offerta Formativa.

In linea con le scelte educative del P.O.F (ai sensi del D.P.R. n° 275 dell'8.3.'99 art. 4 e 5 e del D.L. 59 del 19.2.'04 e della C.M. 29/'04) i laboratori avranno caratteristiche congruenti con le attività di insegnamento, di apprendimento e di formazione e saranno svolti dai docenti in compresenza. La contemporaneità consente di organizzare gli alunni in piccoli gruppi verticali e/o orizzontali e rende più efficace l'azione didattica ed educativa.

L'area progettuale si articola in:

11. **Attività curricolare:** fa riferimento al curricolo di base.

2. Attività di laboratorio: Rappresenta una modalità di insegnamento-apprendimento che può interessare sia l'aspetto curricolare come altri ambiti educativi e didattici. L'organizzazione dei momenti di laboratorio può coinvolgere diversi gruppi di alunni di differenti livelli ed età. Gli studenti sono chiamati a svolgere attività in maniera più attiva rispetto alla tradizionale lezione e i docenti curano in modo particolare gli aspetti educativi della socializzazione e dell'integrazione nell'ambito valutativo.

I progetti possono essere effettuati in orario scolastico o extrascolastico per gli studenti

1. **Proposte esterne:** coerentemente con le scelte educative d'Istituto il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Istituto vagliano inoltre le proposte esterne che vengono presentate da esterni, associazioni, enti o professionisti.

OBIETTIVI FORMATIVI	CAMPI DI POTENZIAMENTO
1) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;	- Potenziamento linguistico - Potenziamento logico-matematico - Potenziamento artistico e musicale
2) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;	- Potenziamento Linguistico
3) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;	- Potenziamento Laboratoriale
4) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;	- Potenziamento artistico e musicale
5) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali, il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;	- Potenziamento Umanistico, Socio economico e per la legalità - Potenziamento Linguistico
6) potenziamento delle competenze matematico-	- Potenziamento scientifico

logiche e scientifiche;	
7) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;	- Potenziamento Umanistico, Socio economico e per la legalità
8) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;	- Potenziamento Umanistico, Socio economico e per la legalità - Potenziamento artistico e musicale
9) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;	- Potenziamento Umanistico, Socio economico e per la legalità - Potenziamento scientifico
10) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;	- Potenziamento artistico e musicale
11) definizione di un sistema di orientamento.	- Potenziamento Umanistico, Socio economico e per la legalità - Potenziamento scientifico

Fabbisogno del personale ATA

Il nostro Istituto prevede per il biennio di riferimento di attuare i seguenti corsi di aggiornamento:

- Stress correlato all'ambiente di lavoro
- Aggiornamento sul protocollo informatico
- Prevenzione e sicurezza nell'ambiente di lavoro

I Progetti dell' Istituto

I Progetti rappresentano opportunità formative che annualmente arricchiscono i percorsi didattici disciplinari e trasversali. Alcuni vengono riproposti di anno in anno per la loro valenza educativa e didattica. Alcuni ormai consolidati sono:

SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO

PROGETTO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

TITOLO: “Il Mercatino della Solidarietà

Tempi: ottobre-dicembre 2017; orario curriculare ed extracurriculare;

Destinatari: Tutte le classi del plesso centrale;

Finalità del progetto:

- Far emergere il senso di solidarietà insito in ogni essere umano per tradurlo in atti concreti.
- Formare alla solidarietà e alla convivenza civile attraverso la conoscenza dei bisogni del territorio, la conoscenza delle associazioni di volontariato e la partecipazione a progetti di aiuto.
- Rendere consapevoli i ragazzi dell'importanza della solidarietà, considerando la valenza sociale e civile positiva di tale coinvolgimento.
- Aprire la scuola alla realtà territoriale, gettando le basi per un impegno attivo nel settore del volontariato.

PROGETTO:

TITOLO: CINEFORUM

Finalità del progetto:

- Arricchire l'offerta formativa al fine di migliorare l'efficacia del processo d'insegnamento/apprendimento.

- Favorire la socializzazione tra gli alunni.
- Portare a conoscenza dei ragazzi l'esistenza di linguaggi e di mezzi espressivi diversi da quelli tradizionalmente privilegiati nella scuola (lingua parlata e lingua scritta).

POROGETTO SALUTE

TITOLO: Benessere: sport, alimentazione e cultura

Tempi: gennaio-maggio 2018 orario extracurriculare con la partecipazione di esperti

Destinatari: tutti gli alunni del plesso Petilia centro

Docente referente: Prof. Domenico Manfreda

FINALITA':

- far scoprire e conoscere i principi nutritivi;
- riconoscere alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico – fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare;
 - accrescere l'attenzione sulle tematiche della sostenibilità ambientale e alimentare nel mondo;
 - acquisire consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali;
 - saper utilizzare il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso le esperienze ritmico-musicali;
 - saper rapportarsi allo sport attraverso giochi propedeutici e giochi di squadra;
 - socializzare attraverso l'attività motoria;
 - assumere atteggiamenti consapevoli e responsabili sui rischi che comporta la pratica di un'attività sportiva;
 - rispettare le regole del gioco.
 -

PROGETTO BULLISMO: Il Fumetto per combattere il Bullismo

Referenti: Prof. Domenico Chirillo; Prof.ssa Castagnino Maria

SCUOLA PRIMARIA

PROGETTO: Canti....Amo il Natale

Tempi: novembre-dicembre 2017 orario curriculare

Destinatari: Tutte le classi della scuola primaria

Referente: Ins. Carmela Elia

FINALITA':

- Prendere coscienza dei valori universali e condividerli per star bene con se stessi e con gli altri ;
- Favorire la ricerca personale;
- Condividere con gli altri esperienze e sentimenti ;
- Comprendere il vero senso del Natale;
- Collaborare alla realizzazione di un progetto espressivo comune.

PROGETTO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

TITOLO: "Il Mercatino della Solidarietà"

Tempi: ottobre-dicembre 2017; orario curriculare ed extracurriculare;

Destinatari: Tutte le classi ;

Finalità del progetto:

- Far emergere il senso di solidarietà insito in ogni essere umano per tradurlo in atti concreti.

- Formare alla solidarietà e alla convivenza civile attraverso la conoscenza dei bisogni del territorio, la conoscenza delle associazioni di volontariato e la partecipazione a progetti di aiuto.
- Rendere consapevoli i ragazzi dell'importanza della solidarietà, considerando la valenza sociale e civile positiva di tale coinvolgimento.
- Aprire la scuola alla realtà territoriale, gettando le basi per un impegno attivo nel settore del volontariato.

PROGETTO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

TITOLO: A scuola con le emozioni

PROGETTO: SPORT DI CLASSE in collaborazione con il CONI

PROGETTO AMBIENTE: LA MICRO DIVERSITA, in collaborazione con il Corpo dei Carabinieri del gruppo Ambientale dello Stato

SCUOLA DELL'INFANZIA

PROGETTO: Scuole coinvolte “ G. RODARI”- “ W. DISNAY”

TITOLO: FESTA IN ALLEGRIA

Tempi: novembre-maggio, orario curriculare ed extracurriculare

Destinatari: Tutti gli alunni della scuola dell'Infanzia

PROGETTO” CRESCO CON L’ARTE”

Scuola dell’Infanzia “PETER PAN”

RAV: PRIORITA’ E PROCESSI

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri, spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	A fronte della priorità "Competenze chiave e di cittadinanza" ,la scuola si prefigge di rinforzare l'acquisizione di contenuti disciplinari e formativi Tali contenuti, nell'ambito del breve periodo, saranno perseguiti attraverso interventi di tipo cognitivo e metacognitivo.
		Curricolo, progettazione e valutazione rappresentano i pilastri culturali nella definizione di un'azione di miglioramento della scuola.
	Ambiente di apprendimento	Gli obiettivi di processo sono rappresentati dall'ambiente scolastico aule e laboratori) e territoriale della scuola (contesto).

●	Inclusione e differenziazione	I processi di inclusione e differenziazione costituiscono un riferimento assoluto nell'ambito degli obiettivi di processo.
●	Continuita' e orientamento	L'istituto si prefigge di incrementare gli incontri con le scuole secondarie di 2 grado del territorio per la condivisione delle programmazioni disciplinari, prove scritte da

		somministrare in uscita e criteri di valutazione.
		Per l'orientamento si richiederà il coinvolgimento di esperti esterni in grado di far emergere le potenzialità e le attitudini degli alunni.
●	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	La scuola si prefigge di migliorare, alcuni aspetti in via di definizione relativi a: orario scolastico, criteri di misurazione e valutazione criteri comuni per gli esami di stato, assegnazione premi da enti esterni, inserimenti alunni provenienti da altri istituti.
●	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Si cercherà, vista la difficoltà di richieste di funzione strumentale, di motivare i docenti ad assumere incarichi di responsabilità all'interno della scuola.

●	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	La scuola si prefigge di stabilire accordi con associazioni ed enti per definire progetti inerenti alle peculiarità del nostro territorio.
	I rapporti con le famiglie non sono frequenti e regolari. Pertanto si cercherà di coinvolgerle, problemi emersi nei rispettivi consigli di classe.	tramite assemblee periodiche per discutere i

		Le competenze chiave sono individuate e definite in tutte le loro possibili interazioni, nell'ambito di un percorso interdisciplinare	Traguardi espressi in competenze: capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali.
●	Risultati a distanza	L'istituto si prefigge di incrementare gli incontri periodici per diminuire il divario tra le prove oggettive interne e le prove nazionali.	Vista la variabilità dei risultati delle prove nazionali, si cercherà di raggiungere una maggiore omogeneità di risultati nei vari corsi.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta delle priorità "Risultati scolastici" e "Competenze chiave e di cittadinanza" è motivata dal fatto che, in base ai risultati dell'autovalutazione, emerge l'esigenza didattico-educativa di attuare un piano di miglioramento atto a promuovere l'acquisizione di conoscenze, abilità e attitudini, da parte degli studenti, sia di tipo disciplinare che formativo, in un contesto scolastico articolato e caratterizzato da peculiarità territoriali.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento della priorità indicata, attraverso un'azione di miglioramento finalizzata alla realizzazione degli obiettivi prefissati in seno al POF, con l'utilizzo di metodologie didattico-educative trasversali e il coinvolgimento dei diversi operatori scolastici, in sinergia tra loro, nell'ottica di un processo di collegamenti e relazioni tra diversi ambiti disciplinari e professionalità diffuse.

Il Dirigente Scolastico
Firma apposta ai sensi dell'art.3 comma 2 D.Lvo n.39/93
Prof.ssa Maria Ierardi